



*Ministero dello Sviluppo  
Economico*

(già Ministero del Commercio Internazionale)  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI

**PIANO DI RIORGANIZZAZIONE E  
RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ  
S.O.C.R.A.TE.  
Servizi Organizzazione Centro Regioni in Assistenza  
TEcnica**

**PIANO DI RIORGANIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ  
S.O.C.R.A.TE.  
Servizi Organizzazione Centro Regioni in Assistenza TEcnica**

<b>Sezione 1 - Progetto Operativo di assistenza tecnica alle Regioni Obiettivo Convergenza (POAT)</b>		
<i>Premessa</i>		
	<b>Glossario</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>Cap. 1</b>	<b>Analisi del contesto e definizione della strategia di intervento</b>	<b>Pag. 8</b>
Par. 1.1	Le priorità del QSN	<b>Pag. 8</b>
Par. 1.2	Ruolo e funzioni dell'MCI in relazione ai fabbisogni regionali	<b>Pag. 11</b>
Par. 1.3	Le azioni "regionalizzate" del MCI in relazione alla policy internazionalizzazione	<b>Pag. 15</b>
Par. 1.4	Le attività svolte nell'ambito della Misura 1.2 PON ATAS 2000-2006	<b>Pag. 18</b>
Par. 1.5	Lezioni apprese dall'esperienza 2000-2006	<b>Pag. 21</b>
Par. 1.6	Obiettivi del POAT S.O.C.R.A.TE.	<b>Pag. 28</b>
Par. 1.7	Definizione della strategia di intervento	<b>Pag. 29</b>
<b>Cap. 2</b>	<b>Analisi dei fabbisogni regionali</b>	<b>Pag. 32</b>
Par. 2.1	Analisi/Sintesi dei POR Regioni Convergenza in materia di internazionalizzazione	<b>Pag. 32</b>
Par. 2.2	Analisi dei fabbisogni in materia di internazionalizzazione delle Regioni Obiettivo Convergenza	<b>Pag. 37</b>

<b>Cap. 3</b>	<b>Descrizione delle attività previste e delle modalità di attuazione del PO</b>	<b>Pag. 45</b>
Par. 3.1.	Descrizione attività	<b>Pag. 45</b>
Par. 3.2	Elementi di continuità e discontinuità con il PON ATAS 2000-2006	<b>Pag. 53</b>
Par. 3.3	Complementarietà con il PON Governance e Azioni di sistema	<b>Pag. 54</b>
Par. 3.4.	Descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto	<b>Pag. 57</b>
Par. 3.5.	Definizione delle modalità di organizzazione delle attività	<b>Pag. 58</b>
Par. 3.6	Diagramma delle modalità di organizzazione delle attività - collegamenti e coordinamento tra risorse umane esterne ed interne al MCI	<b>Pag. 60</b>
<b>Cap. 4</b>	<b>Piano finanziario e cronogramma</b>	<b>Pag. 62</b>
<b>Cap. 5</b>	<b>Risultati attesi e modalità di monitoraggio</b>	<b>Pag. 66</b>
Par. 5.1	Modalità di gestione	<b>Pag. 66</b>
Par. 5.2	Quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato	<b>Pag. 68</b>
<b>Cap. 6</b>	<b>Attuazione del PO</b>	<b>Pag. 73</b>
Par. 6.1	Indicazione della struttura responsabile del Progetto di Assistenza Tecnica	<b>Pag. 73</b>
Par. 6.2	Indicazione dell'Ufficio responsabile per i pagamenti	<b>Pag. 73</b>
Par. 6.3	Ufficio responsabile dei controlli di primo livello	<b>Pag. 73</b>

<b>Sezione 2 - Piano di riorganizzazione interna (PRI)</b>		
<b>Cap. 7</b>	<b>Auto-diagnosi</b>	<b>Pag. 75</b>
Par. 7.1	Punti di forza e di debolezza della struttura di gestione (TFI) dell'attuale programma	<b>Pag. 75</b>
Par. 7.2	Ricostituzione del Ministero del Commercio Internazionale e processi di riorganizzazione in corso	<b>Pag. 79</b>
Par. 7.3	Ruolo e Funzioni della Unità di Governance	<b>Pag. 81</b>
Par. 7.4	Affidamento di responsabilità di gestione di progetti a valere sulla prossima programmazione (FS e FAS) a due Direzioni Generali – Meccanismi di coordinamento	<b>Pag. 82</b>
Par. 7.5	Progetto di internalizzazione delle competenze	<b>Pag. 83</b>
Par. 7.6	Esplicitazione dello schema di funzionamento e del relativo funzionigramma	<b>Pag. 84</b>
Par. 7.7	Il sistema di controllo di primo livello	<b>Pag. 88</b>

## GLOSSARIO

Questo glossario si pone l'obiettivo di condividere, con tutti i soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nell'attuazione del POAT, i diversi termini utilizzati per definire il concetto di *governance*.

- *SPRINT* : Sportelli Regionali per l'Internazionalizzazione, progetto avviato nel 2000 dall'allora Ministero del Commercio estero.
- *Governance reale* : tale concetto si contrappone a quello di *governance* virtuale. Con tale termine si intende indicare il processo di potenziamento e rafforzamento delle capacità amministrative e di innalzamento della qualità dei servizi sia delle Regioni che degli SPRINT, anche per facilitare la transizione di questi ultimi da modello di coordinamento operativo ad organismo strutturato dotato di una sua propria identità/responsabilità.
- *Governance virtuale* : con tale concetto si intende indicare il processo di coordinamento e di scambio tra i vari soggetti istituzionali coinvolti nelle politiche di internazionalizzazione attraverso la creazione di reti virtuali (Intranet Stato-Regioni, Extranet Stato-Regioni ed altri soggetti istituzionali preposti – ICE, sistema camerale, sistema fieristico, università, centri di ricerca)
- *Governance territoriale* : con tale concetto si intende indicare l'opera di coordinamento di più soggetti pubblici e privati preposti all'internazionalizzazione che operano nel medesimo territorio, nella misura in cui le azioni realizzate hanno delle ricadute in una delle 4 Regioni Convergenza se trattasi di una singola azione o su alcune di esse se trattasi di un intervento multiregionale
- *Governance multisetoriale* : con tale concetto si intende indicare la gestione congiunta, nel rispetto del principio di partecipazione, da parte di soggetti provenienti dal settore pubblico e privato di un'azione di internazionalizzazione avente carattere multisetoriale, sia essa regionale, sovra-regionale o nazionale
- *Governance multilivello o interistituzionale* : con tale concetto si intende indicare l'integrazione ed il coordinamento Stato/Regioni nella policy di internazionalizzazione. Tale integrazione raggiunge il suo livello più alto nell'attività di Assistenza Tecnica operata con il progetto POAT S.O.C.R.A.T.E.

## *Premessa*

Nel ciclo di programmazione 2000-2006, il **Ministero del Commercio Internazionale - MCI** - (già Ministero del Commercio Estero, quindi Ministero delle Attività Produttive) ha realizzato il **Progetto Operativo “Sei Regioni per cinque Continenti – Secondo stralcio”**, in via di ultimazione: forte dei risultati raggiunti, questa Amministrazione, su impulso del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha deciso di redigere il presente **Progetto**, denominato **S.O.C.R.A.TE. (Servizi, Organizzazione, Centro Regioni in Assistenza Tecnica)**, quale Piano di Riorganizzazione e Rafforzamento delle capacità nell’ambito dell’Obiettivo Operativo II. 4 del PON Governance e Assistenza Tecnica per il periodo 2007-2013.

Il progetto, redatto coerentemente con la **priorità 10** e in collegamento con le priorità 9 e 7 del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, intende coinvolgere le Amministrazioni regionali dell’Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed i relativi territori nel perseguimento di un **comune obiettivo di integrazione e coordinamento tra interventi centrali e regionali in materia di internazionalizzazione dei sistemi economici produttivi regionali**. La precedente programmazione ha visto l’avvio di un percorso unitario e condiviso sull’internazionalizzazione, che ha portato all’individuazione di strumenti e metodologie di lavoro funzionali al raggiungimento di quell’obiettivo.

Attraverso **S.O.C.R.A.TE.** il MCI si propone di rafforzare quegli strumenti e quelle metodologie (i **PRINT** - Programmi Regionali per l’Internazionalizzazione; i **PROGETTI PAESE** - azioni dirette a concentrare e coordinare le iniziative internazionali per settori e paesi esteri target; il potenziamento degli **SPRINT** - Sportelli Regionali per l’Internazionalizzazione), che sono stati già sperimentati nella maggior parte delle Regioni, per farli diventare, attraverso una loro maggiore istituzionalizzazione un interlocutore unico sul territorio per i soggetti pubblici e privati preposti all’internazionalizzazione, ovvero un momento di sintesi della governance territoriale, interistituzionale e multilivello.

Per quanto concerne gli **SPRINT**, **S.O.C.R.A.TE.** intende agire sul piano del rafforzamento della **“governance reale”**, per il potenziamento di tali strutture, assistendone la transizione **da modello di coordinamento operativo a organismo istituzionale strutturato**, nella prospettiva di configurarsi con autorevolezza come referente privilegiato sul territorio, quale elemento di propulsione e di attuazione della “policy” relativa all’internazionalizzazione intesa nel suo complesso, ed assicurare così il coordinamento delle diverse iniziative nazionali, multiregionali e regionali e che oggi vengono spesso realizzate in “ordine sparso” da diversi soggetti (**governance interistituzionale**).

Sul piano della **“governance virtuale”** **S.O.C.R.A.TE.** si propone, soddisfacendo il fabbisogno espresso da tutte le quattro Regioni, di creare un sistema di comunicazione (Intranet), *in primis* esclusivamente tra Stato/Ministero del Commercio Internazionale, Presidi regionali/SPRINT e

Regioni; tale sistema si pone l'obiettivo di sviluppare una “rete codificata” di informazioni utilizzabili in tutte le fasi dell'azione di internazionalizzazione, sia che si tratti di azioni coordinate dal Ministero, sia intraprese singolarmente da ciascuna Regione o da più Regioni congiuntamente, con il coinvolgimento di eventuali altri attori del SISTEMA ITALIA. In una seconda fase sarebbe auspicabile, attraverso la creazione di una Rete Extranet, coinvolgere anche gli altri soggetti preposti alle politiche di internazionalizzazione, cogliendo anche le opportunità offerte dal Portale “Italia Internazionale” già realizzato nell'ambito del PON ATAS.

## Cap. 1 Analisi del contesto e definizione della strategia di intervento

### Par. 1.1 Le priorità del QSN

Gli interventi previsti nel POAT, come verrà evidenziato nel par. 1.6 e 3.1, saranno diretti ad elevare le capacità delle Regioni nella programmazione e gestione delle politiche per l'internazionalizzazione, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti, rafforzando la partecipazione tra i diversi attori istituzionali, pubblici e privati competenti in materia (**Governance e multisettoriale**) ed operanti nello stesso territorio (**Governance territoriale**). A tal fine, si è proceduto all'identificazione delle strutture coinvolte, beneficiarie dell'assistenza tecnica, secondo le indicazioni provenienti dagli SPRINT che verranno in sede di approvazione del progetto "validate" dalle A.d.G. regionali.

Qui di seguito, partendo dall'esperienza della precedente programmazione, viene quindi riportata una tabella in cui, per ciascuna Regione, si indicano le strutture che saranno coinvolte nel processo di *governance* dell'internazionalizzazione.

<b>REGIONI</b>	<b>STRUTTURE DESTINARIE DELL'A.T. <i>ORGANI POLITICI PREPOSTI ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</i></b>	<b>STRUTTURE DESTINARIE DELL'A.T. <i>ORGANI TECNICI PREPOSTI ALLA GESTIONE/ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI</i></b>
<b>CALABRIA</b>	- Assessorato alle Attività Produttive <sup>1</sup>	- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Dipartimento Attività Produttive - SPRINT
<b>CAMPANIA</b>	- Presidenza Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive	- AGC 12 – Sviluppo Economico - Sportello SPRINT
<b>PUGLIA<sup>2</sup></b>	- Assessorato allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica - Assessorato al Bilancio e Programmazione	- Sportello SPRINT

<sup>1</sup> Nella programmazione 2000-2006, l'A.T. ha visto quale principale destinatario a partire dal 2003 nei vari avvicendamenti politici l'Assessorato alle Attività Produttive, fatta eccezione per il periodo maggio 2005-ottobre 2006 in cui anche il Sottosegretariato allo Sviluppo del territorio, al Partenariato Euro-Mediterraneo ed agli Affari Comunitari della Presidenza della Giunta ha beneficiato dell'A.T.



	- Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione	
<b>SICILIA</b>	- Presidenza della Regione Siciliana - Assessorato alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca - Assessorato alla Programmazione	- Dipartimento Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca - SPRINT

Secondo uno stretto rapporto di continuità con l'azione svolta nell'ambito del PON ATAS 2000-2006, Misura 1.2, il Progetto Operativo potrà fornire un contributo significativo rispetto alle priorità ed obiettivi contenuti nel QSN, in primo luogo rispetto alla priorità 10, obiettivo operativo II.4, assicurando, per il tramite delle Amministrazioni Centrali competenti, un supporto specialistico alle Regioni, su temi nodali, dove più forte deve essere l'integrazione tra i vari livelli di governo (**Governance multilivello o interistituzionale**).

Il POAT pertanto, coerentemente con la Priorità 10 del QSN, è volto a favorire il cambiamento organizzativo e l'adeguamento delle competenze tecniche e, quindi, complessivamente, il miglioramento delle capacità delle strutture dell'Amministrazione che operano per il conseguimento degli obiettivi del QSN.

Considerato che l'ambito di intervento riguarderà principalmente il rafforzamento delle capacità delle Amministrazioni Regionali nella gestione delle politiche per l'internazionalizzazione, si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabili all'interno delle Priorità 9 e 7, attraverso interventi di supporto che consentano la costruzione di capacità tecniche e istituzionali in materia di internazionalizzazione ed a favore dell'innovazione e della competitività complessiva dei sistemi territoriali e produttivi affinché si amplifichi la loro proiezione sui mercati internazionali.

\*\*\*\*\*

Nell'ambito contemplato dalla **Priorità 10** del QSN "*Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci*", la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di capacità e di competenze adeguate costituiscono degli obiettivi prioritari della politica regionale unitaria di coesione.

---

<sup>2</sup> Nella precedente programmazione destinatari dell'A.T. sono stati anche gli Uffici Unici dei PIT ed i Responsabili di Misura del POR

Il loro conseguimento assume un ruolo decisivo soprattutto nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, dove appaiono maggiori le condizioni di debolezza della struttura amministrativa ed è più forte il fabbisogno di miglioramento del livello e della qualità delle competenze tecniche.

Al fine di superare gli elementi di criticità riscontrati nella passata programmazione, rivestono fondamentale importanza le azioni in grado di migliorare la “*governance*” dei processi, ovvero di accompagnare ed offrire supporto tecnico per l’attuazione dei programmi della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale; interventi finalizzati ad una maggiore efficienza dell’azione amministrativa nel suo complesso ed a risolvere specifiche esigenze, territoriali e/o settoriali, assicurando un migliore raccordo fra le politiche regionali e quelle nazionali nei settori prioritari, tra i quali l’internazionalizzazione.

In particolare, in linea con l’obiettivo specifico 10.1.1, gli interventi previsti nel POAT intendono “*Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l’efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza*”.

Il QSN evidenzia in proposito, attraverso la **Priorità 9** “*Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse*”, la necessità di coinvolgere e coordinare gli attori centrali e regionali competenti, intervenendo sulla capacità di costruire modelli di intervento e approcci sistemici integrati, che favoriscano la cooperazione istituzionale e tecnica delle politiche per l’internazionalizzazione.

In questo ambito, l’attività di assistenza tecnica sarà finalizzata a stimolare il rapido processo di internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi territoriali, attraverso il coordinamento degli attori nazionali e locali competenti.

In particolare, al fine di sviluppare le capacità di apertura del sistema economico locale in chiave internazionale, saranno valorizzate le linee di intervento e la diffusione delle buone pratiche sperimentate nella precedente programmazione, tra le quali i Piani regionali per l’Internazionalizzazione (PRINT) definiti nel QNS quali “*...strumenti di programmazione unitaria e di integrazione delle risorse pubbliche...*” ed i Progetti Paese per “*...orientare, specializzare e concentrare geograficamente l’azione di internazionalizzazione...*”.

Secondo quanto indicato all’interno della **Priorità 7** “*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*”, la programmazione strategica e l’organizzazione delle responsabilità sul territorio rivestono un ruolo determinante per l’efficacia degli interventi e dalla loro corretta impostazione scaturisce la possibilità di identificare progetti virtuosi ed azioni pertinenti.

Per tale ragione le linee di attività previste nel POAT, secondo un rapporto di complementarità con la finalità di “*accrescere l’efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e*

*la capacità di integrazione fra politiche*”, intendono contribuire al miglioramento della governance dei processi di internazionalizzazione, favorendo così una maggiore competitività dei sistemi produttivi locali.

Gli interventi saranno strutturati in modo da sostenere i sistemi locali nel loro complesso, integrando in contesti specifici le azioni rivolte alla competitività e sostenibilità dei processi produttivi.

## **Par. 1.2      Ruolo e funzioni del MCI in relazione ai fabbisogni regionali**

Le condizioni di accesso al mercato europeo e mondiale evolvono continuamente, a misura dei grandi cambiamenti prodotti dalla globalizzazione. Molti fattori, dalla diminuzione dei costi di trasporto, allo sviluppo delle comunicazioni, alla conseguente integrazione delle economie, hanno contribuito ad abbassare la soglia dimensionale necessaria ad ogni azienda per accedere ai mercati esteri.

D'altra parte, alle imprese è richiesto di superare la tradizionale via mercantile del commercio con l'estero (import-export), per sperimentare forme più articolate di inserimento economico, indispensabili per stabilire ed ampliare le proprie quote di mercato.

Il percorso verso l'internazionalizzazione implica innanzitutto una scelta strategica del o dei Paesi di destinazione. Accanto a Paesi più vicini, o di sbocco naturale, si presentano Paesi e mercati nuovi, con vantaggi non riconducibili esclusivamente al basso costo del lavoro, ma estesi alla crescente capacità di acquisto, alla disponibilità di materie prime, di know-how o di infrastrutture logistiche. Altri Paesi ancora, grazie alla propria rete di accordi bilaterali, offrono opportunità aggiuntive di esportazione verso nuove aree, altrimenti di difficile accesso a causa di barriere non solo tariffarie.

La sfida dell'internazionalizzazione richiede quindi sempre più “specializzazione” nell'approccio ai mercati, perché è una sfida giocata principalmente sui talenti e su competenze che le aziende devono in molti casi costruire: dal dominio delle tecnologie informatiche, all'abilità nel creare alleanze, alla capacità di comunicazione in contesti culturali e linguistici diversi.

Questa Amministrazione è quindi determinata a sostenere un forte recupero di presenza sui mercati mondiali e affiancare, alla tradizionale volontà e fiducia degli imprenditori, azioni di intervento a sostegno del Made in Italy, recuperare spazi di mercato nei Paesi in cui la quota nazionale è inferiore alla media mondiale e ad aprirne di nuovi dove l'Italia non è presente, incentivare l'internazionalizzazione dei settori non basati sulla concorrenza di prezzo, continuare la difesa strenua dei prodotti, marchi e brevetti italiani, contrastando la contraffazione sul piano regolamentare, sui mercati dove essa si manifesta e mettendo a disposizione delle imprese maggiori informazioni per predisporre un'adeguata azione di difesa.

Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, attraverso un uso più selettivo delle risorse, le **Linee di indirizzo per l'attività promozionale del Ministero**, che dal 2007 sono state redatte su base triennale per il periodo **2008-2010**, richiamano la necessità per i soggetti che si occupano di internazionalizzazione e, in primis, le Regioni, gli altri enti e il sistema camerale di *“fare sistema nel senso di aumentare l'efficienza cumulativa degli sforzi prodotti, di evitare duplicazioni e di produrre sinergie positive”*. Le linee strategiche individuano, nell'ambito di una chiara cornice di riferimento geografica e di settore, modalità operative volte ad agevolare in maniera particolare l'accesso e la presenza delle piccole e medie imprese italiane sui mercati mondiali, offrendo loro assistenza logistica, garantendo supporto finanziario adeguato e assicurando servizi legali e di protezione del *made in Italy*. In particolare, la strategia operativa includerà quindi una molteplicità di strumenti ed assets già disponibili o da costruire/rafforzare, tenendo conto delle capacità di spesa e delle capacità di programmazione dei diversi soggetti.

In tale quadro strategico, **il rapporto con le Regioni, anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione**, che attribuisce a queste ultime una potestà legislativa concorrente in materia di commercio estero, diventa di vitale importanza.

**L'attività di coordinamento sul territorio**, iniziata già dal 1996 con la firma dei primi Accordi di programma tra il Ministero e le Regioni e le Province Autonome, parallelamente all'avvio del processo di decentramento amministrativo, ha visto proprio negli “Accordi” lo strumento atto a favorire un approccio comune e sinergico ai mercati esteri – in risposta alle esigenze specifiche delle imprese dei diversi territori – mediante la condivisione di progetti promozionali. La progettazione promozionale contenuta negli Accordi di Programma si è orientata verso il conseguimento di obiettivi a valenza pluriennale, rivolti in via preferenziale ai settori ed alle aree geografiche indicati come prioritari nelle Linee di indirizzo annuali emanate dal Ministro. I programmi promozionali, elaborati di concerto fra Amministrazione regionale e l'ICE e condivisi con il Ministero, hanno dato vita a Convenzioni operative annuali, finanziate al 50% dall'ICE e dalla Regione, con l'eventuale integrazione di compartecipazioni private.

Giunta a scadenza la quasi totalità degli Accordi a suo tempo conclusi, il Ministero – alla luce dell'esperienza registrata nel decennio trascorso e in considerazione dell'evoluzione del più ampio contesto anche a seguito della **Legge 31 marzo 2005 n. 56 recante “Misure per l'internazionalizzazione e riforma degli enti”** – ha proposto alle Regioni l'avvio di una nuova fase di collaborazione da ricondurre in una cornice più ampia, comprensiva dei diversi aspetti di interesse comune in materia di internazionalizzazione.

A conclusione di una procedura di consultazione con le Regioni, svoltasi nell'arco del 2006 con il Ministero, il testo di un **nuovo “Accordo quadro in materia di internazionalizzazione”** è stato approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 10 maggio 2007.

Si è aperta quindi la fase della firma dei nuovi Accordi, a partire dalla Regione Sardegna (18 giugno 2007), che il vertice politico del Ministero ha inteso legare a visite nei singoli territori regionali.

Rispetto alla prima generazione di Accordi di Programma, il nuovo testo rappresenta **un notevole ampliamento del Partenariato**, prima sostanzialmente circoscritto alla Convenzione operativa annuale con l'ICE, e registra di fatto la volontà di migliorare la governance in materia di internazionalizzazione, anticipando lo spirito emerso in sede di "Tavolo Strategico", avviato dal Ministro Bonino come momento formale di confronto e raccordo tra Ministro e Presidenti regionali. Parallelamente Ministero, Regioni e ICE in un'ottica di attribuzione più puntuale delle responsabilità, uno dei principi alla base della governance, si stanno impegnando per lo snellimento delle procedure di gestione dell'attività promozionale co-finanziata nelle Convenzioni Operative, con l'obiettivo di aumentarne l'efficienza e l'efficacia a favore delle imprese dei territori.

Il rapporto di collaborazione con le Regioni, finalizzato alla razionalizzazione delle iniziative ed al conseguente rafforzamento delle imprese italiane sui mercati esteri, è proseguito, **a partire dal 2000**, con l'**avvio dei primi Sportelli regionali per l'internazionalizzazione** (riconoscibili ormai in quasi tutte le Regioni dall'acronimo **SPRINT**). Gli Sportelli sono stati costituiti secondo modalità organizzative convenute tra il Ministero e le singole Regioni, che prevedono anche la partecipazione diretta del Ministero nell'ambito dei relativi Comitati di coordinamento.

Lo **SPRINT** rappresenta un **modello di coordinamento funzionale** tra l'Amministrazione e le Regioni e tra queste e gli operatori, pubblici e privati, del territorio.

All'attività degli Sportelli prendono parte l'ICE, la SIMEST, la SACE, le associazioni di categoria, il sistema camerale, le banche e, più in generale, tutti i soggetti impegnati nel sostegno del sistema produttivo regionale.

Scopo degli Sportelli è quello di agevolare l'accesso delle PMI e degli operatori a tutta la gamma dei servizi e degli strumenti esistenti in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Per assicurare una più efficace proiezione delle PMI sui mercati internazionali, gli Sportelli operano in raccordo con il Ministero degli Esteri e la sua rete diplomatico-consolare, con la rete nazionale ed estera dell'ICE, nonché con i Dicasteri dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole e Forestali.

Con la delibera CIPE n. 91/2000, e il successivo DPR n. 161/2001, l'iter normativo per la costituzione degli Sportelli regionali – già previsti dall'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 143/1998 che aveva rinnovato, secondo una logica improntata al decentramento territoriale, i compiti e le procedure degli Enti preposti all'internazionalizzazione delle imprese attraverso la costituzione di organismi di raccordo tra centro e periferia – è stato infatti completato.

Si è trattato di un ulteriore, concreto passo in avanti nella direzione tracciata, sul finire degli anni novanta, dalla Legge n. 59/97 (la cosiddetta Bassanini 1), che ha attribuito alle Regioni e agli enti locali una serie di importanti funzioni, tra le quali il supporto allo sviluppo economico e industriale.

Per effetto del Decreto Legislativo n. 112 del 1998 (art. 48) erano d'altronde già state decentrate presso le Regioni una serie di competenze molto importanti per l' internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, quali:

- l'organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni organizzate al di fuori dei confini nazionali per favorire l'incremento delle esportazioni dei prodotti locali;
- la promozione e il sostegno alla costituzione di consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane;
- la promozione e il sostegno della costituzione di consorzi turistico-alberghieri,
- lo sviluppo della commercializzazione nei mercati di altri Paesi dei prodotti agro-alimentari locali.

Nell'ambito della competenza propria dell'Amministrazione centrale relativa alla definizione del programma delle iniziative promozionali del "**Made in Italy**" sui mercati internazionali, nella gestione attribuita al Ministero, a partire **dal 2004**, di un **Fondo annuale** destinato alla realizzazione di campagne di promozione straordinaria, è stata assicurata la partecipazione delle Regioni ai tavoli di consultazione finalizzati all'individuazione delle iniziative di sistema più idonee a rappresentare ed accompagnare all'estero il sistema regionale italiano.

Su fondi Made in Italy 2007 è stata inoltre individuata una specifica iniziativa dedicata al sistema regionale per un ammontare complessivo di 3 ml. di Euro.

**Il Ministero del Commercio Internazionale** è, altresì, intervenuto in favore dello sviluppo internazionale delle Regioni Obiettivo 1 realizzando, **nel corso del periodo di programmazione 2000-2006 e nell'ambito della Misura 1.2. del PON ATAS**, il **Progetto Operativo** denominato **“Italia Internazionale - sei Regioni per cinque Continenti” Secondo stralcio**, le cui attività e risultati vengono sinteticamente illustrati nei paragrafi successivi e del quale il Progetto S.O.C.R.A.TE. costituisce il naturale e necessario sviluppo.

L'Assistenza tecnica fornita da questa Amministrazione nel ciclo di programmazione 2000-2006 ha contribuito al rafforzamento della collaborazione con le Regioni dell'Obiettivo 1, introducendo metodologie di programmazione e gestione degli interventi di internazionalizzazione di competenza regionale, volte a colmare il divario di capacità operativa tra le Regioni del centro-nord e quelle del Mezzogiorno.

Queste iniziative hanno permesso il superamento delle tendenze centrifughe inizialmente manifestate dalle Regioni ed il consolidamento di un rapporto di costante e proficua collaborazione che ha permesso la maturazione, sia nelle Regioni che nell'Amministrazione centrale, della necessità di “fare sistema” evitando sprechi e sovrapposizioni, avviando pertanto il virtuoso cammino verso la governance interistituzionale.

Anche in quest'ottica deve leggersi la stipula, intervenuta il 16.2.2007, del **Protocollo d'intesa tra il Ministero del Commercio Internazionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico** in merito all'avvio del **progetto “Attivazione Gemellaggi Internalizzazione Esperienze di Successo”** tra le Regioni italiane (**AGIRE POR**).

L'iniziativa, che trae origine dalla delibera di finanziamento adottata dal Comitato di Sorveglianza del PON ATAS in data 15 giugno 2004, intende favorire il gemellaggio tra i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, garantendo un supporto tecnico e metodologico endogeno al sistema, contribuendo così al miglioramento delle capacità delle Amministrazioni regionali titolari di Programmi Operativi in relazione a specifici temi di interesse. Più precisamente, attraverso AGIRE POR, il MCI ed il MISE hanno promosso l'attivazione di gemellaggi tra le Amministrazioni dell'intero territorio nazionale e le Amministrazioni delle Regioni Obiettivo 1, finalizzati al trasferimento di modelli, procedure e sistemi organizzativi di eccellenza in materia di *governance* dei processi di internazionalizzazione delle imprese.

**AGIRE POR**, coerentemente con la strategia delineata nel Quadro Strategico Nazionale, è stato concepito come **funzionale alla nuova programmazione 2007-2013**, in quanto strutturato sulla base di un approccio di natura trasversale, volto al coinvolgimento dei diversi attori nazionali e locali affinché approfondiscano le tematiche considerate prioritarie per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Attualmente i gemellaggi promossi dal MCI vedono coinvolte le Regioni Piemonte e Campania (offerenti) e le Regioni Calabria, Puglia e Basilicata (beneficiarie) per il trasferimento di buone pratiche sperimentate nella gestione degli SPRINT.

### **Par. 1.3 Le azioni “regionalizzate” del MCI in relazione alla policy di internazionalizzazione**

Con la Riforma del Titolo V della Costituzione, che ha previsto una competenza concorrente Stato-Regioni in materia di commercio estero, si è reso ancora più necessario da una parte sostenere i processi di internazionalizzazione dei territori attraverso operazioni di *capacity building* nei confronti delle Regioni Obiettivo Convergenza e dall'altra procedere al coordinamento dell'azione pubblica multilivello.

La precedente programmazione si è basata principalmente sui seguenti presupposti:

1. l'internazionalizzazione e l'apertura dei territori ai mercati esteri è condizione necessaria per ***incrementarne la competitività, assicurando un confronto continuo con l'esterno***;
2. il coordinamento e la cooperazione tra le Amministrazioni Centrali e locali concorre a consolidare quel processo virtuoso di modernizzazione dell'amministrazione pubblica, che nel suo svilupparsi individua nell'adozione di tecniche e metodologie innovative una leva

indispensabile ad elevare la qualità dell'intervento pubblico e quindi la *qualità dei servizi alle imprese*.

Muovendo dai risultati ottenuti, l'obiettivo principale dell'attività di assistenza tecnica 2007-2013 consisterà nel consolidamento dell'approccio sistemico ed integrato nei confronti delle politiche di internazionalizzazione, quale compimento, dinamicamente inteso, di quel processo di **condivisione degli indirizzi strategici tra le Amministrazioni Centrali e le Regioni**, già avviato negli anni precedenti con il Partenariato Ministero-Regioni, suggellato negli Accordi di Programma e nella costituzione degli SPRINT. Le riflessioni e gli interventi operativi che emergeranno nella realizzazione di S.O.C.R.A.TE. potranno pertanto essere utilmente ricondotti alla logica del Partenariato Ministero-Regioni sopra richiamata, conferendo valore aggiunto alla policy ordinaria dell'Amministrazione.

Sul tema della **“governance” dei processi regionali di internazionalizzazione**, e in linea con i fabbisogni regionali in materia di internazionalizzazione descritti al Par.2.2, si è già registrata, nel nuovo testo degli Accordi di programma (cfr. par. 1.2), la volontà di entrambe le parti, Regioni e Ministero, di ampliare gli “ambiti” del Partenariato, sostanzialmente circoscritto, nella prima generazione degli Accordi, alla Convenzione operativa annuale con l'ICE.

Attraverso adeguate forme di coordinamento delle politiche di internazionalizzazione, il Ministero intende tradurre la governance interistituzionale in un più efficace utilizzo degli strumenti già sperimentati (Progetti Paese, PRINT, Progetti interregionali) in un'ottica di maggiore condivisione delle strategie nazionali per l'internazionalizzazione con le Regioni Italiane.

Il “Tavolo Strategico” Ministero/Regioni (cfr. par. 1.2), aperto dal Ministro Bonino all'inizio del 2007, si è anzitutto dedicato alla concertazione delle Linee di indirizzo dell'attività promozionale del Ministero, formulate, per la prima volta, su base triennale, ed alla programmazione di missioni congiunte in paesi prioritari per l'export italiano: insieme alla nuova stagione degli Accordi di programma, il “Tavolo Strategico” costituisce pertanto un segnale forte della volontà politica centrale di concertare con le Regioni il governo del processo di internazionalizzazione del Sistema-Italia.

Oltre ad apposite sedi di confronto e coordinamento Stato-Regioni, tale processo richiede tuttavia anche la capacità di integrare le politiche regionali di internazionalizzazione.

A tal fine S.O.C.R.A.TE, attraverso le sue linee di attività, si propone di assistere il processo di integrazione delle policy regionali delle Regioni Convergenza nella programmazione nazionale, promuovendo l'uso di metodologie comuni di programmazione e rilevazione dei fabbisogni del sistema imprenditoriale, la condivisione di specifiche iniziative promozionali e di internazionalizzazione sia “di tipo domestico”, rivolte cioè agli *stakeholders* rilevanti sul territorio



(associazioni di categoria, università, distretti, fiere, consorzi all'export) che su mercati esteri prioritari per il Sistema-Paese.

La costruzione di una "rete" reale e virtuale in una prima fase tra le quattro Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Molise) ed il Ministero, e successivamente tra tutti i soggetti che sui territori regionali sono coinvolti, a vario titolo, nei processi di apertura verso l'estero e l'inclusione in tale rete di tutti gli attori del Sistema Paese, costituisce l'obiettivo ambizioso del progetto. Per evitare la dispersione delle risorse e rendere più efficace la politica di internazionalizzazione del nostro Paese, troppo spesso affidata al carattere estemporaneo del singolo soggetto, si è deciso di sperimentare **i Progetti Paese e i Progetti settore a carattere multiregionale**, che convogliano le risorse nazionali e regionali lungo linee d'intervento "Paese/Settore", riducendo così il rischio di parcellizzazione tipico delle iniziative tradizionali e migliorando l'offerta coordinata di prodotti e/o servizi, a fronte di una domanda estera non sempre facile da soddisfare da parte dei sistemi produttivi regionali singolarmente considerati.

Nel processo di crescita economico-sociale del territorio, particolare rilevanza riveste poi il **rafforzamento del rapporto impresa – università/centri di ricerca**, finalizzato all'introduzione del necessario grado di innovazione nel processo produttivo richiesto dalla cd. "sfida della competitività". Le difficoltà tipiche del tessuto imprenditoriale italiano, composto in prevalenza da piccole e medie imprese, poco organizzate nella distribuzione e nell'assistenza post-vendita, con una bassa propensione all'apertura internazionale ed all'innovazione di processo e di prodotto, carenti nelle strategie di marchio e scarsamente propensi ad investire nella formazione del capitale umano, hanno condotto il Ministero negli ultimi anni all'adozione di una strategia volta a favorire **azioni di promozione dei processi di innovazione e degli scambi con l'estero "generatori di conoscenza"** e **azioni volte ad incentivare l'aggregazione delle piccole imprese**. In questa direzione il Ministero lavora dal 2001, quando, con la sottoscrizione di un **Accordo quadro tra il Ministero, l'ICE e la CRUI** (Conferenza dei rettori delle Università), si è costituita la premessa politica per il successivo co-finanziamento di 27 progetti di internazionalizzazione dell'offerta formativa italiana e di collaborazione con l'estero nel campo della ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico.

Al fine di fare incontrare il mondo della ricerca e quello imprenditoriale e di favorire i raggruppamenti d'impresa in un progetto d'investimento comune all'estero (creazione d'impianti, centri servizi, show room permanenti, implementazione di brevetti, ingegnerizzazione di prodotti, innovazione di processi, ecc.), nel **2005** il Ministero del Commercio Internazionale ha pubblicato il primo bando per il finanziamento **del 75%** di **studi di fattibilità** rispondenti a determinati obiettivi e coerenti con le linee strategiche ministeriali. Questi studi possono essere presentati da raggruppamenti di imprese (Misura A) e da Centri di Ricerca e/o Università ed imprese (misura B) e devono essere finalizzati ad investimenti all'estero. Affinché possano essere valutati

positivamente è necessario che i richiedenti dimostrino di volere effettuare il successivo investimento.

Le Linee di indirizzo 2008-2010 del Ministro confermano tali linee operative, prevedendo azioni di networking con Università e istituzioni scientifiche ed il co-finanziamento di studi di fattibilità e di progetti all'estero di università e istituti di ricerca che coinvolgano le imprese.

E' sulla scorta di tali concrete esperienze che S.O.C.R.A.TE. intende trarre indicazioni per rendere più efficace il rapporto Amministrazione/impresa e più approfondita la rispettiva conoscenza; infatti lavorando sul campo, le imprese hanno l'opportunità di conoscere gli strumenti pubblici a favore dell'internazionalizzazione ed il Ministero del Commercio Internazionale attraverso i Presidi/Sprint di venire a contatto con le aziende e conoscerne il loro livello/grado e fabbisogno di apertura verso l'estero.

#### **Par. 1.4 Le attività svolte nell'ambito della Misura 1.2 PON ATAS 2000-2006**

Il Ministero del Commercio Internazionale ha realizzato nel corso del periodo di programmazione 2000-2006, nell'ambito della Misura 1.2. del PON ATAS, il Progetto Operativo (P.O.) denominato **“Italia Internazionale sei Regioni per cinque Continenti” Secondo stralcio.**

Il Progetto si è proposto di offrire un contributo strategico e metodologico in materia d'internazionalizzazione, realizzando azioni d'assistenza tecnica e di sistema attraverso il coinvolgimento delle Regioni e dei soggetti che operano nei territori rientranti nell'Obiettivo 1.

Il P.O. “Italia Internazionale sei Regioni per cinque Continenti” ha dunque perseguito l'obiettivo di accrescere la capacità di programmazione e d'attuazione delle politiche delle amministrazioni regionali nel campo dell'internazionalizzazione, moltiplicando le occasioni di rapporto con altre aree economiche.

Il Progetto ha inteso accompagnare le fasi d'internazionalizzazione delle Regioni Obiettivo 1, sia attraverso il sostegno alla realizzazione di analisi specialistiche dei mercati che mediante l'assistenza tecnica nell'elaborazione dei programmi regionali d'internazionalizzazione dei comparti produttivi. Gli interventi sono stati, pertanto, finalizzati alla creazione dei presupposti di carattere strutturale e funzionale per la messa a regime di un sistema in grado di assicurare il conseguimento degli obiettivi perseguiti dai programmi medesimi.

Attraverso la costituzione di **sei Presidi Regionali nelle Regioni destinatarie degli interventi (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia)** gestiti da professionisti senior e junior selezionati dal MCI di concerto con le Amministrazioni regionali, sono state realizzate le seguenti attività di assistenza tecnica:

- **Assistenza tecnica alle Regioni:** ha permesso l'opera di sensibilizzazione e di formazione sul tema dell'internazionalizzazione, garantendo un raccordo costante ed il

coordinamento tra le strutture regionali e la TFI, attraverso l'assistenza di esperti altamente qualificati;

- **Supporto alla programmazione, attuazione e gestione di Misure ed Azioni del POR:** ha comportato il miglioramento delle capacità delle Amministrazioni locali nella programmazione di interventi mirati in favore della crescita internazionale delle Regioni, sostenendo e supportando la rimodulazione dei contenuti dei POR attraverso l'introduzione di nuove Misure/**linee** di intervento ispirate ad una visione strategica unitaria ed innovativa rispetto al passato.

- **Definizione e realizzazione dei PRINT:** ha permesso il recepimento di impostazioni metodologiche efficaci, basate sulla partecipazione degli organismi competenti, attraverso la creazione di tavoli di discussione e di orientamento, nonché la definizione ed approvazione degli stessi;

- **Attività di promozione sul territorio:** ha contribuito a rendere possibile attraverso un'opera di concertazione/animazione il potenziamento del partenariato economico/istituzionale, favorendo il coinvolgimento degli attori pubblici, dei soggetti appartenenti al mondo imprenditoriale, creditizio e della ricerca;

- **Attività di supporto agli SPRINT:** ha prodotto il miglioramento qualitativo dei servizi offerti alle imprese presso gli Sportelli, generando un processo virtuoso di coordinamento delle politiche di internazionalizzazione a livello nazionale e regionale attraverso il raccordo, a livello regionale, dei presidi collocati presso gli SPRINT ed, a livello nazionale, della Task Force per l'internazionalizzazione collocata presso il Ministero del Commercio Internazionale.

- **Realizzazione di Progetti Paese:** ha evitato la dispersione delle risorse, favorendo la concentrazione delle stesse verso obiettivi mirati e secondo strategie di sviluppo unitarie e coerenti, la valorizzazione del sistema regionale, l'apertura verso Paesi esteri individuati secondo analisi approfondite delle potenzialità di sviluppo e, in definitiva, l'introduzione di azioni di sistema in favore del territorio.

Accanto alle attività di assistenza tecnica svolte in loco dai presidi Regionali, sono state realizzate attività centrali e trasversali di supporto alle Regioni coordinate da una Task Force Internazionalizzazione (TFI), istituita a livello centrale dal MCI, e formata da 4 esperti esterni - tra cui un project manager - aventi esperienza pluriennale in progetti di internazionalizzazione delle imprese e gestione di interventi finanziati dalla Commissione Europea a valere sui fondi strutturali.

I principali interventi centrali realizzati dalla TFI hanno riguardato:

- azioni di supporto tecnico e di orientamento al territorio: in particolare sono stati definiti ed elaborati schemi tecnici e modelli metodologici - adattabili dalle regioni secondo le singole

specificità territoriali - diretti ad ottimizzare la strumentazione regionale per la programmazione ed implementazione dei processi di internazionalizzazione (es. Linee Guida per l'elaborazione dei Print e dei Progetti Paese);

- supporto alla condivisione e monitoraggio delle azioni di assistenza tecnica da realizzare a livello territoriale: ci si riferisce ai “Piani di assistenza tecnica” elaborati e sottoscritti annualmente tra MCI e Regioni al fine di fornire una cornice unica di riferimento per la rilevazione e valutazione dei risultati dell'assistenza tecnica e consentire il costante monitoraggio delle attività;
- azioni di informazione e disseminazione sul territorio delle *best practices* realizzate nelle singole regioni, nonché, delle iniziative internazionali intraprese a livello centrale;
- supporto tecnico alle amministrazioni regionali nella predisposizione di capitolati tecnici relativi ad appalti di servizi e supporto alle attività di *tendering* e di valutazione delle offerte di gara;
- azioni di supporto alla gestione ed al coordinamento delle azioni assegnate agli enti “in-house” ICE e Simest e verifica delle attività e dei risultati a livello territoriale;
- azioni di supporto alla rendicontazione e monitoraggio tecnico e finanziario delle azioni nei confronti dell'Autorità centrale di gestione;
- supporto al controllo di gestione ed alla qualità delle azioni: nel particolare è stato realizzato un Sistema di Gestione e Controllo del Progetto Operativo - ispirato ai principi dello standard internazionale UNI EN ISO 9001:2000 - con l'obiettivo di definire ed implementare procedure documentate, per i diversi processi, atte ad assicurare un'efficiente ed efficace gestione delle singole attività con l'intento di realizzare una piattaforma informatica condivisa per la gestione ed il controllo dei processi.

Gli interventi trasversali di supporto alle Regioni hanno riguardato principalmente le seguenti azioni:

- studi ed indagini a valenza multiregionale (in collaborazione con ICE) intesi a fornire dati ed informazioni sui mercati esteri e sulle opportunità di business all'estero in relazione a settori prioritari selezionati e condivisi a livello territoriale con l'obiettivo di fornire analisi e dati sulle opportunità esistenti nei settori esteri selezionati
- azioni di “Tutoraggio” (in collaborazione con SIMEST S.p.A.) con l'obiettivo di sviluppare una metodologia di intervento tesa a favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno d'Italia verso i Paesi del Bacino del Mediterraneo e dei Balcani, favorendo il raggruppamento di imprese in aggregazioni di filiera. Le azioni di “Tutoraggio” avevano un duplice obiettivo: da un lato sostenere le imprese nell'acquisizione delle competenze necessarie per intraprendere un percorso comune d'internazionalizzazione e, dall'altro, fornire alle Regioni modelli concreti di sviluppo economico – produttivo teso a facilitare interventi per filiera.

- realizzazione di un Portale Internet con l'obiettivo di veicolare in un unico ambiente operativo le principali fonti di informazione sull'internazionalizzazione attualmente in rete, agevolandone la ricerca e l'utilizzo da parte degli operatori regionali pubblici e privati. Al suo interno è stato sviluppato un software che consente di ottenere le informazioni di base attraverso percorsi guidati. Il Portale permette la ricerca guidata per parola chiave delle informazioni "on line" pubblicate nei vari siti ed è organizzato in due aree ben distinte: la prima riservata ad un'utenza che già conosce le tematiche legate all'internazionalizzazione ed una seconda destinata all'utenza meno esperta, attraverso un percorso guidato che permette di acquisire le nozioni indispensabili per iniziare un processo di internazionalizzazione.

### **Par. 1.5      Lezioni apprese dall'esperienza 2000-2006**

Sulla base di una valutazione interna eseguita nel corso del 2007 è emerso che il Progetto Operativo "Sei Regioni per cinque Continenti" Secondo stralcio, ha realizzato delle azioni innovative che hanno reso possibile il trasferimento ai competenti organi di governo regionali del *know-how* necessario per affrontare organicamente i processi di internazionalizzazione, stimolando la concertazione ed ottimizzando la gestione di una materia che trasversalmente coinvolge competenze specifiche diverse.

L'Assistenza Tecnica (A.T.) ha avuto quale impatto diretto il potenziamento delle capacità progettuali e gestionali delle Amministrazioni regionali in materia di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali promuovendo, nel periodo di rimodulazione delle Misure dei POR, l'inserimento delle politiche per l'internazionalizzazione tra le priorità strategiche delle Regioni Ob. 1.

L'attività svolta dai 6 Presidi territoriali ha favorito un'utilizzazione più efficiente e coerente dei fondi previsti dai POR permettendo, attraverso una logica *bottom -up*, l'approfondimento dei temi relativi alla scelta dei settori strategici in cui intervenire e dei Paesi esteri con i quali stabilire relazioni economico – produttive, fornendo le informazioni tecniche essenziali per orientare le Amministrazioni nell'adozione di mirate scelte strategiche, suggerendo percorsi in grado di esaltare le peculiarità territoriali, valorizzando le potenzialità di sviluppo internazionale dei sistemi produttivi locali.

L'A.T. ha inoltre contribuito alla definizione ed attuazione degli strumenti regionali volti a promuovere processi di internazionalizzazione delle PMI, con particolare riferimento agli interventi aventi ad oggetto la creazione di raggruppamenti omogenei di imprese in aggregazioni di filiera e per lo sviluppo di relazioni economico - commerciali con i paesi del Mediterraneo e dei Balcani.

La base metodologica di lavoro prescelta ha inoltre permesso alle Amministrazioni beneficiarie dell'A.T. lo sviluppo di sistemi decisionali integrati orizzontalmente a cui hanno preso parte attori

istituzionali e privati; le competenze specialistiche da una parte e le metodologie di lavoro dall'altra hanno avuto l'impatto immediato:

- creazione di programmi regionali unitari a favore dell'internazionalizzazione
- notevole miglioramento della capacità delle Amministrazioni regionali di comprendere il complesso fenomeno dell'internazionalizzazione, evidenziando e stabilendo le priorità da perseguire sulla base di analitiche valutazioni degli indicatori di contesto e per tramite delle analisi SWOT realizzate sul territorio;
- implementazione delle strategie di medio e lungo periodo volte a sviluppare il tessuto economico - produttivo secondo le propensioni reali del territorio e la sua vocazione internazionale;

La creazione della rete informativa rappresentata dal Portale Italia Internazionale, strumento “*on line*” essenziale per il trasferimento delle conoscenze e per il coordinamento degli organismi che promuovono l'internazionalizzazione, si è posta in linea con l'obiettivo di semplificare l'accesso dei sistemi locali alle informazioni di base rilevanti, promuovendo in tal modo la competitività delle Regioni Ob. 1. sui mercati esteri.

Per quanto concerne l'attuazione del Programma, anche grazie all'introduzione di un sistema di gestione improntato a standard qualitativi predeterminati, le “performance” gestionali hanno ottenuto risultati positivi.

La rispondenza delle azioni di assistenza tecnica promosse dal P.O. rispetto alle necessità espresse dal territorio, ha permesso di rafforzare un rapporto di proficua collaborazione, nel comune interesse di sostenere la crescita e lo sviluppo; in alcune realtà tale processo è stato più complesso perché legato alle difficoltà derivanti dalla carenza di centri di coordinamento decisionali ed alla riorganizzazione delle competenze in materia di internazionalizzazione, da parte di alcune Amministrazioni regionali. Superato quindi un primo periodo che può essere definito di “rodaggio”, sono state analizzate e proposte strategie di crescita differenziate in rapporto alle effettive necessità manifestate dalle Regioni; a dispetto della eterogeneità degli interventi predisposti per ogni singolo territorio regionale l'impatto del P.O. e dell'A.T. ha prodotto ovunque risultati incoraggianti, evidenziando una maggiore attenzione delle Regioni per il tema dell'internazionalizzazione economico-produttiva. In estrema sintesi è possibile indicare nella Tabella 1 i risultati raggiunti rispetto alle criticità esistenti suddivisi secondo linea di attività, distinguendo tra aspetti comuni a tutte le Regioni e aspetti specifici di ciascuna delle quattro Regioni oggetto del presente progetto di intervento.

Linea di attività	Attività di assistenza tecnica alle Regioni	Supporto alla programmazione, attuazione e gestione di Misure ed Azioni del POR	Definizione e realizzazione dei PRINT	Attività di promozione sul territorio	Attività di supporto agli SPRINT	Realizzazione di Progetti Paese
-------------------	---	---	---------------------------------------	---------------------------------------	----------------------------------	---------------------------------

Rispetto alla Regione Calabria, gli avvicendamenti politici che hanno condotto a continui cambiamenti delle cariche politiche e la delega all'internazionalizzazione in senso generale e sistemico alla Presidenza della Giunta sono le ragioni alla base dell'ancora non avvenuta definizione ed approvazione del PRINT.

**Tabella n. 1 – Rilevazione risultati vs. criticità nell'ambito PON ATAS**

ASPETTI GENERALI						
<b>Criticità</b>	Limitato peso dell'internazionalizzazione nelle politiche regionali <i>(criticità superata)</i> Assenza o scarsa chiarezza di orientamento strategico e di un quadro programmatico sull'internazionalizzazione <i>(criticità superata)</i>	Limitata presenza di misure a favore dell'internazionalizzazione nelle programmazioni regionali <i>(criticità parzialmente superata)</i>	Assenza di documenti unitari strategici in materia di internazionalizzazione <i>(criticità parzialmente superata)</i>	Difficoltà di promuovere azioni sinergiche che coinvolgano tutti i soggetti operanti sui territori. <i>(criticità ancora esistente)</i>	Dicotomia tra Presidi e SPRINT. <i>(criticità ancora esistente)</i>	Difficoltà di integrare le scelte e le azioni di politica promozionale e nazionale con quelle regionali <i>(criticità ancora esistente)</i>
<b>Risultati raggiunti</b>	Aumento del grado di apertura delle economie regionali inteso come capacità di fornire servizi avanzati di sostegno all'attività di internazionalizzazione delle imprese locali	Maggiore diffusione di una cultura dell'internazionalizzazione della pubblica amministrazione	Maggiore consapevolezza sull'efficacia della programmazione strategica	Presenza più attiva e dinamica delle Regioni nella realizzazione di iniziative di internazionalizzazione dell'economia e della cultura e delle società locali, attraverso un sostegno ed un coordinamento adeguato da parte delle istituzioni regionali	Maggiore percezione del ruolo, della <i>mission</i> e della <i>vision</i> degli SPRINT	Minore dispersione delle risorse regionali e maggiore efficacia delle azioni di promozione sui mercati esteri
ASPETTI SPECIFICI (risultati raggiunti)						
Calabria	<i>Migliore percezione da parte dell'A.R.</i>	<i>Supporto nell'adozione nel</i>	<i>Redazione bozza di Legge quadro</i>	<i>Supporto nel processo di</i>	<i>Supporto nella strutturazione e</i>	<i>Elaborazione</i>

	<p><i>dell'internazionalizzazione quale motore di sviluppo locale</i>, attribuendo un maggior peso alle Convenzioni promozionali (sia con Unioncamere che con ICE), il cui valore complessivo è progressivamente aumentato, del 400% per le Convenzioni ICE e del 100% nel caso dell'Unioncamere regionale</p>	<p><i>P.O. 2007-2013 di due specifici programmi:</i> uno per l'attrazione degli investimenti, l'altro per il potenziamento dell'internazionalizzazione: "InvestinCalabria" e "Calabriainternazionale"</p>	<p><i>sulle attività internazionali</i> che prevede che la Regione si doti di un apposito Programma per l'internazionalizzazione.</p> <p><i>Redazione bozza Piano triennale per l'internazionalizzazione del sistema economico-produttivo regionale</i> ad oggi in fase di completamento e verrà approvato attraverso apposita delibera di Giunta.</p>	<p><i>confronto con il mondo camerale ed associazionistico attraverso l'istituzionalizzazione di tavoli ad hoc che riuniscono la Regione ed i rappresentanti del mondo associazionistico imprenditoriale</i></p>	<p><i>nello start-up della rete SPRINT</i> composto da un'Unità centrale e da cinque Sportelli Provinciali ubicati presso le CCIAA, in attuazione dell'Intesa operativa MCI/Regione con SACE, SIMEST, Unioncamere ed ICE;</p> <p><i>Supporto nell'allargamento della base costitutiva dello SPRINT</i> attraverso la stipula di appositi Accordi di Associazione con le rappresentanze del mondo imprenditoriale calabrese;</p> <p><i>Supporto all'ampliamento della gamma di attività dello SPRINT</i> attraverso il potenziamento del rapporto con il mondo della ricerca (Università, Parchi tecnologici, Centri di ricerca ed innovazione)</p>	<p><i>schede tecniche progettuali su Paesi specifici</i> (denominate "Progetto-settore") con particolare riferimento al Giappone settore agro-alimentare, all'area mediterranea in particolare la Turchia e quella balcanica in particolare l'Albania in considerazione della presenza di comunità albanesi in Calabria.</p>
Campania	<p><i>Supporto ad una puntuale analisi dei fabbisogni del sistema produttivo regionale</i> sulla cui base è stata predisposta la pianificazione strategica dei seguenti interventi: attività promozionali, SPRINT Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione, Progetti Paese e Progetti Strategici di Settore, Progetti Interregionali</p>	<p><i>Supporto all'integrazione di ogni singola azione con le iniziative finalizzate all'internazionalizzazione</i> nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania 2000-2006/Misura 6.5 ed a livello territoriale</p>	<p><i>Redazione del programma "Campania internazionale - Azioni di Internazionalizzazione per il Sistema Produttivo Campano".</i></p>	<p><i>Supporto nella definizione di due linee di intervento:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmi "Grandi Fiere Internazionali (2004-2007)</li> <li>2. supporto nella definizione delle <i>Convenzioni Operative</i> da svilupparsi nell'ambito del Programma MAP-ICE-Regione</li> </ol>	<p><i>Supporto strategico allo SPRINT</i> valorizzandone la valenza trasversale nel contesto regionale amministrativo ed imprenditoriale. Le azioni prevalenti hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione del programma della Direzione Regionale SPRINT - <i>affiancamento consulenziale</i> e coordinamento della rete territoriale - <i>A.T. nella progettazione, implementazione e follow-up</i> di</li> </ul>	<p><i>Definizione delle modalità attuative delle azioni di internazionalizzazione</i> per i seguenti Progetti Integrati: <i>Distretti industriali; Sistemi Locali e vocazione e Industriale; Sistemi</i></p>



					<p>interventi di internazionalizzazione</p> <p>- supporto organizzativo e partecipazione agli incontri operativi e alle riunioni del Comitato di Coordinamento dello SPRINT e dei sottogruppi di lavoro</p> <p>- A.T. per la programmazione, realizzazione e monitoraggio delle attività di competenza dello SPRINT</p>	<p>locali a vocazione e Turistica ;</p> <p><b>Predisposizione progettazione esecutiva delle azioni di informazione/animazione affidate agli SPRINT</b></p> <p><b><u>Aree target:</u></b>  Russia, Polonia, Ucraina, India; Emirati Arabi Uniti</p> <p><b><u>Settori interessa ti :</u></b>  sistema moda, Home living, Comparto orafa, abbigliamento in pelle, calzature ed accessori in pelle e agro-alimentare.</p>
<b>Puglia</b>	<p><b>Rafforzamento della capacità di spesa della Regione</b> con particolare riferimento alla programmazione ed alla successiva attuazione di strumenti e misure volti al sostegno dei processi regionali di internazionalizzazione nell'ambito del POR Puglia edei Progetti Integrati Territoriali (PIT);</p> <p><b>Miglioramento</b></p>	<p><b>Stesura delle schede di Misura del POR Puglia 2000-6 e del C.d.P.</b></p> <p><b>Revisione degli obiettivi, delle priorità e dei settori di intervento della Misura n. 4.1</b></p> <p>Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato), Azione a) "Sistema della Globalizzazione"</p>	<p><b>Predisposizione di un contributo specifico alla stesura del documento strategico del PRINT</b></p> <p><b>Organizzazione e partecipazione agli incontri di concertazione</b> con il partenariato socio-economico regionale in relazione alla messa a punto</p>	<p><b>Organizzazione e partecipazione agli incontri di concertazione con il partenariato socio-economico regionale</b> per l'elaborazione della programmazione e annuale regionale in materia di promozione economica;</p>	<p><b>Elaborazione del documento di "Linee Guida per l'organizzazione interna dello SPRINT"</b></p> <p><b>Gestione del raccordo con il Comitato di Coordinamento dello Sportello,</b> soprattutto ai fini della valutazione e condivisione di indirizzi utili per il rilancio dello SPRINT e per la</p>	<p><b>Sperimentazione dell'approccio del Progetto Paese a partire dalla realizzazione di missioni esplorative in Russia, Stati Uniti e alcuni paesi</b></p>

	<i>della capacità di raccordo tra le esigenze degli operatori economici ed istituzionali regionali e gli strumenti di attuazione di politiche di internazionalizzazione della Regione.</i>	<b>Rimodulazione della Misura 6.2 Azione b) "Promozione dell'Internazionalizzazione"</b> attraverso l'introduzione di nuove linee di intervento per la realizzazione di "Progetti Paese" e di "Progetti settore" e per il potenziamento dello SPRINT Puglia	definitiva del PRINT <b>Aggiornamento ed integrazione del documento finale di strategia regionale del PRINT</b>	<b>Organizzazione e coordinamento degli incontri dei gruppi di lavoro settoriali ed inter-assessoriali</b> per la condivisione degli obiettivi, dei contenuti e delle modalità di attuazione delle singole iniziative promozionali da realizzarsi nell'ambito della programmazione annuale regionale in materia di promozione economica	predisposizione della programmazione regionale in materia di promozione economica; <b>Coordinamento tecnico dell'organizzazione e della realizzazione di iniziative</b> promozionali in Italia ed all'estero; <b>Coordinamento tecnico delle missioni istituzionali e/o economiche all'estero</b> e delle missioni in Italia (incoming) di delegazioni istituzionali e/o imprenditoriali, promosse dallo SPRINT; <b>Coordinamento della predisposizione di strumenti ed iniziative di promozione e comunicazione utili ai fini della diffusione dei servizi SPRINT sul territorio regionale</b>	<b>dell'Area Balcanica.</b> <b>promozione settoriale</b> e Settore Agro-industria; ; Settore Aereo spazio; Settore Energia Rinnovabile; Settore Materiali Lapidei Settore Meccanico: comparto macchine e tecnologie e per l'edilizia Settore Meccanico: comparto meccatronica Sistema arredomobile; Sistema Moda
<b>Sicilia</b>	<i>Favorire il potenziamento delle capacità progettuali e gestionali delle Amministrazioni regionali in materia di internazionalizzazione delle imprese;</i>	<b>Revisione di medio termine del POR 2000-2006</b>  <b>Analisi degli interventi di internazionalizzazione delle imprese nel POR Sicilia e</b>	<b>Supporto alla Regione nella pianificazione delle politiche di internazionalizzazione</b> sia a livello strategico (PO 2007-2013) che a livello operativo (Piano	<b>Attività di animazione sia in fase di progettazione che nell'attuazione, del partenariato economico-istituzionale</b> ivi compreso il	<b>A.T. per il potenziamento dello sportello di cui alla sottomisura 606a</b>  <b>Elaborazione Piano delle Attività</b> approvato dalla	<b>Supporto nello sviluppo di un modello di Progetto Paese</b> basato su una

	<p><i>Potenziamento delle fasi di impostazione della programmazione regionale e di attuazione degli interventi sulla internazionalizzazione delle imprese;</i> al fine di accrescerne l'efficacia e l'efficienza;</p> <p><i>Potenziamento della collaborazione Stato-Regioni in materia di internazionalizzazione</i>, rafforzando ed ampliando le occasioni di confronto.</p>	<p>spunti tecnici per la Revisione di metà periodo -</p> <p><i>Supporto nella definizione ed attuazione della Misura 4.02d</i> concernente gli incentivi per l'acquisizione di servizi reali per l'internazionalizzazione delle PMI</p> <p><i>Elaborazione Bando di gara "Servizi reali per l'internazionalizzazione delle PMI"</i>, a valere sulla Misura 4.02d;</p> <p><i>Elaborazione delle schede tecniche del CdP relative alla Misura 6.06a</i> Internazionalizzazione dell'economia siciliana;</p> <p><i>Supporto nella definizione della sottomisura 3.20</i> – Voucher formativi per l'internazionalizzazione</p>	<p>di azione PRINT 2008-2009).</p> <p>I principali documenti prodotti nel periodo in esame sono i seguenti:</p> <p>Documento di indirizzo strategico per la definizione ed implementazione del “Programma Regionale per l'internazionalizzazione – PRINT</p>	<p>mondo della ricerca ed il sistema bancario nella realizzazione delle iniziative avviate con i Progetti Paese</p>	<p>Amministrazione Regionale;</p> <p><i>A.T. per la selezione di 21 esperti in internazionalizzazione dello SPRINT</i> per attività di supporto al Progetto Paese di cui al bando dell'Assessorato Cooperazione - sottomisura 6.06 A ;</p> <p><i>Indicazioni ed orientamenti per lo sviluppo di un sistema di gestione informatizzato diretto ad accrescere la conoscenza delle potenzialità di internazionalizzazione del territorio siciliano</i> attraverso l'implementazione del sito WEB dell'Assessorato Cooperazione, del sito WEB dello SPRINT, del sito WEB del network territoriale “Made in Sicily”</p> <p><i>Sviluppo ed implementazione dei piani annuali di azione dello SPRINT 2005-2006-2007</i></p> <p><i>Elaborazione Piano di azione annuale 2008 già approvato (gennaio 2008) dal Comitato di Coordinamento dello SPRINT.</i></p>	<p>serie di punti nodali</p> <p><i>Supporto nella realizzazione di tre Progetti Paese</i> in Romania , Stati Uniti e Tunisia che hanno visto la partecipazione di 307 aziende, il coinvolgimento di 8 Assessorati Regionali; la stipula di 18 protocolli operativi e Memorandum of Understanding la realizzazione di 21 seminari informativi sui Paesi e di 10 eventi all'estero ;</p> <p><u>Progetto Paese USA SETTO RI FOCUS</u> - Hi-tech - turismo agro-alimentare</p>
--	--	--	--	---	---	--

						<u>Progetto</u> <u>Paese</u> <u>Romania</u> <b>SETTO</b> <b>RI</b> <b>FOCUS</b> Arte e Cultura; Ambient e e Turismo, Logistic a e Trasporti ; Elettroni ca & ICT; Agro - industria e Pesca; Plastica;  <u>Progetto</u> <u>Paese</u> <u>Tunisia</u> 8 <b>SETTO</b> <b>RI</b> <b>FOCUS</b> Agricolt ura, Agroali mentare e Pesca; Marmo e Pietra per l'Edilizia ; ICT Tessile; Ambient e e Turismo ; Elettroni co ed Elettrico  <b>Realizza</b> <b>zione di</b> 5 Dossier Paese di approfon dimento
--	--	--	--	--	--	--

**Par. 1.6 Obiettivi del POAT S.O.C.R.A.TE.**

L'obiettivo generale del Progetto Operativo di Assistenza Tecnica è quello di “*elevare il livello dei servizi offerti dalle Regioni dell’Obiettivo Convergenza in materia di internazionalizzazione dei*

*sistemi economico-produttivi attraverso la realizzazione di forme efficaci di coordinamento tra il livello centrale e regionale”.*

Oltre a tale obiettivo generale possono essere individuati i due seguenti obiettivi specifici, la cui declinazione in attività operative sarà demandata ad uno **Steering Group** composto dai tecnici indicati dalle quattro A.d.G. regionali che agiranno di concerto con i settori competenti della Regione rationae materiae, dal Ministero del Commercio Internazionale e dal Ministero dello Sviluppo Economico. Tale organismo è deputato alla definizione delle attività regionali che verranno illustrate nel dettaglio nel capitolo 3 par. 3.1:

- 1) **creare un sistema coordinato di governo per l'internazionalizzazione, nell'ambito di un più ampio obiettivo di governance delle politiche nazionali di internazionalizzazione, in un'ottica di confronto e maggiore integrazione tra Stato/Regioni e di maggiore collaborazione tra le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). Attraverso la promozione di un network sia reale che virtuale – una rete Intranet tra gli Sprint ed il Ministero del Commercio Internazionale – s'intende attribuire un ruolo più incisivo agli SPRINT, quali principali nodi della rete ed organismi istituzionali strutturati (Governance interistituzionale e multilivello);**
- 2) **creare un sistema di supporto all'internazionalizzazione che includa il partenariato economico-sociale, il mondo della ricerca, il sistema camerale e quello creditizio, promuovendo la connessione sinergica dei network regionali e nazionali -“Reti brevi”- e internazionali -“Reti lunghe”:** in particolare, con gli Uffici ICE e con le Camere di Commercio italiane all'estero (CCIE), con l'obiettivo di rafforzare una partnership programmatica e operativa relativamente ai progetti di internazionalizzazione attiva e passiva **(Governance multisetoriale).**

### **Par. 1.7 Definizione della strategia di intervento**

Il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica proposto dal MCI è inteso, nel suo insieme, a garantire un supporto specialistico e qualificato alle Amministrazioni regionali al fine di **elevare il livello dei servizi offerti in materia di internazionalizzazione**. Ciò sarà possibile attraverso sia la messa a disposizione delle Regioni di qualificate professionalità, sia interne che esterne, al fine di elevare il livello di competenza tecnica ad oggi esistente soprattutto all'interno degli SPRINT, che la concertazione di interventi trasversali programmati e attuati in collaborazione con le Amministrazioni regionali. Le attività previste saranno, pertanto, finalizzate al miglioramento delle capacità delle strutture delle Amministrazioni che operano per il conseguimento dell' obiettivo generale del POAT.

Il POAT intende pertanto contribuire al superamento dei punti di debolezza che incidono sulla capacità amministrativa regionale in materia di internazionalizzazione, rispondendo ai fabbisogni evidenziati dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

In coerenza con quanto previsto dal PON Governance e Assistenza Tecnica il presente Progetto intende rafforzare una rete di rapporti istituzionali che dia risposta a problemi socio-economici complessi e innalzare il livello delle capacità tecniche e garantire il coinvolgimento di competenze adeguate al fine di assicurare un elevato grado di efficienza ed efficacia delle scelte operate agendo sui diversi aspetti che caratterizzano la governance.

Coerentemente con quanto previsto dal QSN il progetto è inteso a contribuire in modo efficace al coordinamento e all'integrazione degli strumenti della politica regionale ordinaria e aggiuntiva in materia di internazionalizzazione.

Rispetto agli obiettivi specifici del POAT, l'implementazione di un sistema di **Governance interistituzionale/multilivello** deve prevedere la condivisione a livello strategico e di indirizzo delle politiche internazionali regionali in coerenza con quelle nazionali.

A tal fine è necessario creare dei luoghi di incontro che vedano coinvolti i Ministeri competenti per materia, l'Amministrazione regionale e le Istituzioni e gli Enti che operano in tale settore a livello locale per definire gli indirizzi per la realizzazione e l'attuazione dei Piani Regionali per l'Internazionalizzazione (PRINT).

E' proprio attraverso lo strumento del PRINT che si può sviluppare il necessario confronto tra Amministrazioni centrali ed Enti locali che consente di programmare una politica regionale internazionale direttamente collegata a quella nazionale.

Laddove la realizzazione dei PRINT non sia possibile, potranno essere previste delle forme alternative di programmazione di politiche settoriali quali ad esempio l'internazionalizzazione del solo sistema economico-produttivo che vedranno comunque interessati, a livello locale, i soggetti coinvolti nell'attuazione dei PRINT e, a livello centrale, il MCI.

Lo sviluppo della **Governance multisettoriale** ha lo scopo di innalzare la qualità dei servizi per l'internazionalizzazione erogati a livello regionale da tutti i soggetti pubblici e privati preposti all'internazionalizzazione, al fine di accrescere la produttività del sistema Paese. A tal fine si rende necessario un coordinamento ed una sinergia tra i diversi organismi che a livello nazionale e regionale operano in tale settore quali il Ministero per il Commercio Internazionale, gli Assessorati regionali, la SIMEST, la SACE, l'ICE, il Sistema Camerale, le Associazioni di categoria, il Sistema Creditizio, le Università ed i Centri di Ricerca. Lo strumento che appare più idoneo a rispondere a tale esigenza è rappresentato dagli Sportelli Regionali per l'Internazionalizzazione (SPRINT) che, proprio per rispondere alle mutate esigenze dei territori, dovranno essere potenziati e riorganizzati per garantire un efficace raccordo tra il sistema coordinato di governo per l'internazionalizzazione con le specificità territoriali delle regioni convergenza.

Il rafforzamento del sistema di supporto all'internazionalizzazione implica la necessità di operare delle scelte sia a livello settoriale che a livello geografico in relazione alle iniziative che si vogliono promuovere e realizzare per aumentare la competitività dei sistemi territoriali regionali.

A tal fine si rende necessaria la collaborazione tra MCI, le Amministrazioni regionali ed in Parteneriato economico-sociale per definire ed realizzare alcuni progetti Paese a livello trasversale (che coinvolgono le diverse Regione dell'Obiettivo Convergenza) sviluppando contestualmente sinergie e cooperazioni con gli Organismi italiani che operano direttamente nei paesi esteri individuati quali prioritari. Tali sinergie favoriranno la connessione dei network regionali e nazionali "Reti brevi" con quelli internazionali "Reti lunghe" allo scopo di favorire la maggiore efficacia delle iniziative intraprese ed una maggiore ricaduta sui territori delle Regioni di Obiettivo Convergenza.

Al fine di rafforzare le "Reti brevi" si rende necessario garantire agli operatori del settore uno strumento che faciliti l'accesso a tutte le informazioni utili per la realizzazione delle fasi di programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative di internazionalizzazione. L'utilizzo delle potenzialità del Portale per l'internazionalizzazione prevede il suo costante aggiornamento da parte di tutti gli operatori che costituiscono le "Reti brevi" dell'internazionalizzazione e consentirà la sua fruizione quale strumento informativo aggiuntivo a supporto delle decisioni strategiche in materia di internazionalizzazione sia a livello centrale che regionale.

## Cap. 2      **Analisi dei fabbisogni regionali**

### Par. 2.1      **Analisi/Sintesi dei POR Regioni Convergenza in materia di internazionalizzazione**

Migliorare la “policy” dell’internazionalizzazione è divenuto uno degli obiettivi specifici di tutti i Programmi Operativi delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza per il periodo di programmazione 2007-2013.

Di seguito viene riassunto come tale obiettivo sia coniugato all’interno dei Programmi Operativi di ogni singola Regione rientrante nel PON Governance.

#### **Regione Calabria**

La crescita del livello di internazionalizzazione del sistema produttivo è una delle opzioni strategiche rilevanti della Programmazione Regionale 2007-2013 della Regione Calabria che individua all’interno dell’Asse 6 “*Competitività dei Sistemi Produttivi*” gli interventi finalizzati a “*Sostenere l’apertura del sistema produttivo regionale attraverso l’attrazione di investimenti dall’esterno e il miglioramento delle capacità di esportazione delle imprese regionali*”.

La strategia delineata nel POR intende favorire la crescita del livello di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso la creazione di alleanze strategiche nei settori promettenti dell’economia calabrese, promuovendo un’immagine sistemica delle imprese regionali ed attraendo investimenti che garantiscano significative ricadute in termini di integrazione con i sistemi produttivi locali.

Le azioni a supporto dell’internazionalizzazione del sistema produttivo regionale prevedono:

- a) la definizione, l’attuazione, il monitoraggio e la valutazione di un programma di attrazione di investimenti esterni e di un programma di supporto all’internazionalizzazione dei sistemi produttivi calabresi;
- b) il rafforzamento delle capacità delle imprese regionali di operare sui mercati extraregionali, prioritariamente in forma associata, attraverso il miglioramento e l’adeguamento delle produzioni rispetto agli standard qualitativi e ai requisiti tecnico-amministrativi richiesti dai mercati esteri di destinazione.

Tali interventi intendono sostenere l’acquisizione da parte delle imprese “export oriented” di servizi per l’adeguamento operativo dei processi e delle produzioni agli standard e alla normativa vigenti in materia di scambi commerciali nei Paesi di destinazione.

La Regione Calabria si propone inoltre di creare e rafforzare i consorzi per l’export per offrire assistenza alle imprese associate sulle modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi e per l’organizzazione di eventi promozionali e di diffusione sul territorio di rilevanti esperienze di internazionalizzazione a carattere commerciale e produttiva.



All'interno del POR si segnala infine la presenza di 2 specifici programmi, ovvero "InvestinCalabria" per l'attrazione di investimenti esteri e "Calabria Internazionale" per l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Le attività previste in particolare dal Programma "Calabria Internazionale" possono sintetizzarsi come segue:

- Potenziamento e messa a regime dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT) anche attraverso la sua articolazione sul territorio regionale;
- Pianificazione e organizzazione di programmi e azioni per la promozione unitaria ed integrata del "Prodotto Calabria";
- Individuazione per le produzioni di eccellenza della Calabria di specifici "marcatori di identità" attraverso i quali promuoverne l'immagine e la promozione sui mercati;
- Organizzazione e messa in rete delle aziende e delle produzioni regionali nei comparti del turismo, dei beni culturali, delle produzioni artigianali e alimentari al fine di garantire il necessario livello di competitività sui mercati.

L'internazionalizzazione economico-produttiva della Regione, realizzata attraverso i programmi specifici sopra menzionati, potrà avvenire nell'ambito di un contesto che favorisce la promozione della cooperazione territoriale interregionale attraverso programmi ed azioni che coinvolgono altre Regioni italiane ed europee a forte impatto di sistema. Pertanto, se attraverso il progetto SOCRATE si porranno le condizioni per una continuità dell'azione di internazionalizzazione produttiva dell'economia calabrese, l'obiettivo specifico della cooperazione territoriale interregionale creerà le basi per l'apertura internazionale anche del sistema istituzionale e sociale. Di conseguenza, tale azione di assistenza tecnica potrà generare degli impatti positivi anche sull'azione di sistema svolta dai programmi operativi finanziati dall'Obiettivo 3 e dalle Azioni di Cooperazione Interregionale.

## **Regione Sicilia**

Il Programma operativo della Regione Siciliana dedica all'internazionalizzazione l'Asse 5 "*Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali*"

La strategia dell'Asse consiste nel "***Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione dell'imprenditorialità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione***".

L'obiettivo generale viene perseguito integrando in contesti definiti le azioni volte alla competitività e sostenibilità del sistema produttivo e ai processi di internazionalizzazione.

Un obiettivo specifico della strategia connessa allo "*Sviluppo imprenditoriale e al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi locali*" è quello della promozione di una maggiore espansione del sistema produttivo in termini di migliore accesso ai mercati extraregionali e internazionali facendo leva su una migliore capacità di connessione con la rete di distribuzione e

commercializzazione per le PMI e, per le imprese appartenenti alle filiere produttive più competitive, su un rafforzamento dei processi di internazionalizzazione produttiva.

Questo obiettivo specifico riguarda il segmento di imprese di piccola o piccolissima dimensione, prevalentemente artigiane, che incontrano significative difficoltà di integrazione nelle catene distributive extraregionali.

Il POR della Regione Sicilia punta inoltre a rafforzare il principio per cui l'azione progettuale internazionale e, più in generale, le iniziative in questo ambito, siano orientate in maniera più decisa, sia a livello settoriale che geografico.

Dal punto di vista operativo la Regione Siciliana intende, da un lato, promuovere l'ampliamento ed il rafforzamento dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale al fine di aumentare il volume ed il valore dell'export nei settori ad elevata crescita e, dall'altro, ridurre la dipendenza nel settore distributivo e rilanciare i prodotti e servizi di qualità nei mercati extra-regionali al fine di rafforzare la competitività delle imprese siciliane.

Tra gli interventi previsti nella nuova programmazione regionale si evidenziano:

- azioni a supporto della messa a sistema degli interventi regionali che agiscono direttamente e indirettamente sull'internazionalizzazione economica, in attuazione del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT) e del conseguente Piano di Azione<sup>3</sup>
- azioni propedeutiche (ad esempio studi di fattibilità e ricerche di mercato) volte a favorire l'accesso del settore produttivo verso i mercati esteri;
- servizi di assistenza e consulenza specialistica a favore delle PMI volti a supportare lo sviluppo dei sistemi produttivi siciliani nei mercati internazionali di riferimento;
- azioni promozionali verso l'estero dei sistemi di PMI, anche nella logica di intervento del Progetto Paese in eventuale raccordo con altre regioni italiane in particolari settori ad elevato potenziale di sviluppo all'estero;
- azioni volte a incentivare l'associazionismo delle PMI al fine di conseguire una migliore offerta e commercializzazione di prodotti e servizi di qualità nei mercati extra-regionali e nei confronti della grande distribuzione.

## Regione Campania

---

<sup>3</sup> Con l'adozione del **PRINT** la Regione ha definito la cornice strategica in cui confluiscono tutte le azioni che direttamente o indirettamente producono impatto sul grado di apertura internazionale della Sicilia (internazionalizzazione produttiva, attiva e passiva, ma anche internazionalizzazione nel settore turistico, culturale, della formazione e sanitario, nonché cooperazione territoriale).

La Regione Campania attribuisce grande rilevanza alla integrazione del proprio sistema produttivo nell'economia globale e dunque ai processi di internazionalizzazione, considerati elementi fondamentali per la crescita territoriale.

In particolare il POR FESR, attraverso l'Asse 2 "*Competitività del sistema produttivo regionale*" persegue la finalità di dare una proiezione internazionale all'economia locale, con particolare riferimento all'area Mediterranea, sviluppando il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorendo l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero.

Nell'Asse 2 viene evidenziata la necessità di garantire una stretta concertazione tra i diversi livelli istituzionali, ricercando la massima sinergia ed efficacia tra l'azione nazionale e quella regionale, anche attraverso il potenziamento dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione SPRINT Campania, quale strumento di coordinamento della politica di commercio estero e di internazionalizzazione attiva e passiva, sia in ambito infraregionale, sia nei rapporti tra Amministrazione centrale e regionale.

L'accento viene posto altresì sull'obiettivo di favorire la concentrazione di risorse per l'attuazione di interventi di promozione e di presidio dei mercati esteri a sostegno del tessuto produttivo campano, declinando priorità strategiche di settore e di mercato, in coerenza con le Linee Diretrici del Ministero del Commercio Internazionale.

Nello specifico con l'**Obiettivo 2.c** "*Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero*" la Regione Campania persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali, attraverso l'aumento del loro potenziale di internazionalizzazione superando le logiche meramente esportative per passare ad un modello di presidio dei mercati.

In particolare, si intende favorire:

- la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati, anche in raccordo con altre regioni italiane;
- il sostegno all'accesso delle imprese campane ai servizi reali per l'internazionalizzazione e il supporto ai processi di evoluzione manageriale, per agevolare la crescita sui mercati esteri;
- politiche di aggregazione e di promozione di sistemi di impresa per la penetrazione di mercati particolarmente complessi;
- la promozione in maniera integrata degli "asset" competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando al rafforzamento delle reti di servizi e di imprese.

Il sostegno all'internazionalizzazione si baserà, quindi, sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana selezionati in

modo coerente con le capacità competitive del sistema produttivo regionale e con le opportunità di crescita futura.

Dal punto di vista operativo l'Asse 2 prevede:

1. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione
2. L'Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le partnership di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive

## **Regione Puglia**

L'esperienza sviluppata dalla Regione Puglia, con il supporto tecnico del Presidio ed a partire dalla fase di rimodulazione del POR nel 2003, è pienamente in linea con le esperienze maturate in Sicilia e Campania, legate alla programmazione del PRINT, all'implementazione delle funzioni dello SPRINT ed alla sperimentazione dei Progetti Paese.

La Regione Puglia ha inoltre sperimentato positivamente i Progetti Settore, implementati soprattutto nell'ambito dei PIT che, a partire dal 2008, diverranno lo strumento portante della strategia di intervento regionale a favore dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

L'attenzione per le strategie di sviluppo in chiave internazionale del territorio pugliese è confermata dalla previsione dell'Asse VIII *“Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse”*, all'interno del POR, che persegue l'obiettivo generale di accrescere l'attuale livello di apertura internazionale della Puglia, favorendone l'inserimento sugli scenari sovra-regionali; le priorità e la strategia individuate dalla Regione sono:

1. **Assicurare la governance dei processi regionali di internazionalizzazione:** attraverso un intenso raccordo e coordinamento tra istituzioni ed operatori economici regionali e centrali, finalizzato a concordare obiettivi e modalità di sviluppo e promozione dei fattori di attrattività locale in relazione alle opportunità da perseguire sui mercati internazionali.
2. **Accelerare la diffusione della conoscenza e la cultura dell'internazionalizzazione:** mediante l'adozione di politiche in grado di promuovere processi regionali di internazionalizzazione che accompagnino la diffusione di nuove conoscenze e competenze specifiche, sia all'interno del mondo delle imprese, che degli enti ed istituzioni regionali interessati;
3. **Rafforzare la competitività internazionale del “Sistema Puglia”:** realizzando interventi a sostegno dei fattori di attrattività internazionale ed indirizzando i sistemi produttivi, culturali e turistici verso mercati e settori di collaborazione più dinamici;

**4. Cooperazione internazionale** attraverso interventi tesi a rafforzare la capacità ed il ruolo della Regione e delle istituzioni locali nello sviluppo e nella promozione dei processi di cooperazione e partenariato internazionale.

Per quanto concerne le azioni per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese, il POR individua le seguenti tipologie:

- azioni di marketing territoriale, finalizzate a favorire l'attrazione degli investimenti produttivi esteri nei settori strategici;
- azioni di proiezione dell'immagine della regione e di valorizzazione delle eccellenze territoriali e settoriali sui principali mercati esteri; tali azioni potranno essere definite in chiave di Progetti di Settore e di Progetti Paese;
- azioni per rafforzare il grado di apertura ed i collegamenti con l'estero finalizzati allo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali;
- azioni per incentivare le forme di collaborazione tra imprese, finalizzate alla realizzazione di progetti comuni di sviluppo e di integrazione internazionale funzionali anche all'ampliamento della base occupazionale;
- azioni per incentivare le forme di collaborazione tra imprese e centri di ricerca e università, finalizzate alla realizzazione di iniziative di interesse per lo sviluppo ed integrazione internazionale;
- azioni volte a consentire un migliore accesso delle imprese alle informazioni ed ai servizi di assistenza tecnica nel campo dell'internazionalizzazione;

Le azioni e i Paesi/mercati di destinazione verranno individuati in stretta connessione con quanto definito dal Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT).

Secondo quanto contenuto nel Programma Operativo, le relazioni tra Amministrazione regionale e Stato centrale dovranno essere fissate su basi chiare e funzionali agli obiettivi prefigurati dalla Regione nel rispetto delle priorità nazionali (sistema delle Intese istituzionali e degli Accordi di Programma), diventando così il luogo efficace di reciproci e cogenti impegni, soprattutto in merito agli interventi "cardine" del PRINT, dove è indispensabile il convergere di più volontà.

## **Par. 2.2      Analisi dei fabbisogni in materia di internazionalizzazione delle Regioni                  Obiettivo Convergenza**

Rispetto ad un'analisi più ampia dei documenti programmatici regionali di Campania, Calabria, Puglia e Sicilia appare evidente come il tema dell'internazionalizzazione venga preso in considerazione in maniera uniforme a livello della descrizione degli scenari attuali da tutti i documenti strategici regionali.

Da un'analisi più specifica emerge chiaramente che nelle Regioni in cui sono già state avviate azioni di sistema in favore dell'internazionalizzazione, quali la definizione del PRINT, la previsione di

Progetti Paese e le azioni di tutoraggio regionale e multiregionale, risulta presente nella programmazione strategica regionale la volontà esplicita di proseguire nell'attuazione di tali iniziative.

Risulta, d'altra parte, sentita l'esigenza di rafforzare i collegamenti tra la pianificazione delle politiche in favore dell'internazionalizzazione eseguita a livello nazionale e la pianificazione strategica regionale in tale settore.

Le Regioni richiedono, a tal fine, un supporto dalle Autorità centrali in termini di assistenza altamente qualificata che permetta loro, da un lato di attuare interventi efficaci in tema di internazionalizzazione sul proprio territorio e dall'altro di realizzare azioni di sistema in collaborazione con altre Regioni e con gli organismi centrali preposti a favorire l'internazionalizzazione dei sistemi economico produttivi.

Nella logica settoriale riportata nella successiva tabella 1, i fabbisogni regionali per settore di intervento possono, a titolo esemplificativo, essere i seguenti:

**“Assicurare la “governance” dei processi regionali di internazionalizzazione”**, che può essere declinato come segue:

- necessità di costituire un laboratorio progettuale tra Amministrazione regionale e centrale al fine di analizzare gli scenari possibili per l'internazionalizzazione e valutare le scelte strategiche di posizionamento in Paesi e Settori prioritari;
- realizzazione di un raccordo funzionale tra i diversi soggetti a servizio dell'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano attraverso il rafforzamento degli SPRINT;
- necessità di un raccordo tra la programmazione negoziata in materia di internazionalizzazione (Accordi di Programma Quadro MCI\ICE-Regioni) e la definizione delle politiche regionali ordinarie;

**“Concludere accordi di collaborazione duraturi con Partner stranieri”** che include le seguenti necessità:

- sviluppare il modello di azione denominato “Progetto Paese” ampliandolo e perfezionandolo;
- sviluppare Progetti Paese multiregionali;
- contribuire alla revisione degli strumenti normativi nazionali e regionali attualmente vigenti per la promozione dell'internazionalizzazione;

**“Sviluppare l'internazionalizzazione dell'innovazione e della ricerca” e favorire la nascita e crescita di rapporti di collaborazione tra Università, Centri di Ricerca ed imprese a livello internazionale;**

**“Dotarsi di piani di marketing territoriale”**, collegando l'azione dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti con i contenuti delle politiche regionali nonché degli interventi promossi dal MCI

**“Potenziare il ruolo degli SPRINT in relazione all’internazionalizzazione delle Regioni”**  
configurandolo quale interlocutore unico sul territorio per la fornitura di servizi informativi e quale braccio operativo dell’Amministrazione regionale per l’attuazione delle politiche per l’internazionalizzazione.

In sintesi i fabbisogni della Regioni Convergenza in tema di internazionalizzazione possono essere schematizzati come riportato nella seguente tabella riassuntiva.

Tabella 2 – Analisi dei fabbisogni per settore di intervento.

	<b>Ambiti</b>				
<b>Regioni Convergenza</b>	<b>Settore 1</b> Assicurare la “governance” dei processi regionali di internazionalizzazione (Governance <u>interistituzionale e/o</u> <u>multilivello</u> )	<b>Settore 2</b> Concludere accordi di collaborazione duraturi con Partner stranieri	<b>Settore 3</b> Sviluppare l'internazionalizzazione multisettoriale attraverso un'attività di animazione territoriale in un'ottica sinergica sia con il settore pubblico che con quello privato (mondo dell'università e della ricerca) (Governance multisettoriale)	<b>Settore 4</b> Dotarsi di piani di marketing territoriale	<b>Settore 5</b> Potenziare e consolidare il ruolo degli SPRINT quale momento di sintesi della governance sia interistituzionale che multilivello e quale interlocutore unico dell'Amministrazione regionale in tutte le sue compagini preposte all'internazionalizzazione come indicato nei PRINT



<p><b>Calabria</b></p>	<p><i>Costruire all'interno della Regione un sistema efficace di governance dell'internazionalizzazione</i> che consolidi i risultati raggiunti e migliori la sinergia tra Stato e Regione.</p> <p><i>Stimolare e favorire la strutturazione di documenti strategico-programmatici integrati</i> che contemplino forme di coordinamento e di attuazione congiunta fra Assessorati e Dipartimenti regionali diversi e che interpretino in maniera efficace il carattere di trasversalità dell'internazionalizzazione.</p> <p><i>Promuovere l'istituzionalizzazione di strumenti di coordinamento attraverso tavoli di concertazione</i></p> <p><i>Procedere alla stipula di un'unica Convenzione operativa a valere sull'Accordo di Programma Ministero del Commercio Internazionale</i> attualmente ICE stipula una Convenzione con il Dipartimento Attività Produttive nell'ambito dell'Accordo citato con MCI ed una di natura privatistica con il Dipartimento Agricoltura.</p>	<p>Maggiore coordinamento in un'ottica di efficacia ed efficienza tra gli strumenti agevolativi regionali e quelli nazionali a favore dell'internazionalizzazione produttiva tenendo conto delle realtà distrettuali e produttive del territorio</p>	<p><i>Sviluppare database aziendali aggiornati e di studi di settore.</i> Il database dovrebbe fungere da contenitore delle imprese esportatrici o con potenzialità per l'internazionalizzazione.</p> <p><i>“Elevare” i Progetti Paese ed i Progetti Settore, a valenza interregionale, a metodologia prioritaria per la programmazione di interventi</i> sui mercati esteri e di attrazione degli investimenti</p>	<p><i>Rafforzamento delle opportunità offerte dal programma “Investincalabria”.</i></p>	<p><i>Affermazione dello SPRINT con una sua mission e vision istituzionale anche</i> al fine di sopperire alla carenza di personale interno alla Regione dedicato all'internazionalizzazione e specializzato in tale materia</p>
<p><b>Campania</b></p>	<p><i>Assenza di una compiuta “modellizzazione” della struttura Presidio/SPRINT e di un'efficace azione di comunicazione (centro - periferia e periferia-periferia).</i></p>	<p><i>Consolidare e rafforzare l'azione di raccordo Stato-Regioni attraverso la standardizzazione e messa in rete degli Accordi di programma con le Regioni.</i></p>	<p><i>Progettare iniziative coerenti con la valutazione del posizionamento strategico delle produzioni italiane/campane sui mercati esteri;</i></p> <p><i>Definire le modalità attuative e</i></p>	<p><i>“Elevare” i Progetti Paese ed i Progetti Settore a valenza interregionale a metodologia prioritaria per la</i></p>	<p><i>Considerare gli Sportelli Regionali per l'Internazionalizzazione, come emanazione territoriale della cabina di regia nazionale</i></p>

	<p><i>Creazione presso il Ministero di un'unità centrale che si occupi, in stretto raccordo con i Presidi, di rilevare i fabbisogni territoriali.</i></p> <p><i>Necessità di creare un Network dei Presidi ed attivare un meccanismo di trasferimento di eventuali buone prassi.</i></p>	<p>come contenitori di tutte le azioni progettuali condivise con le Regioni al fine di far convergere le risorse disponibili (finanziarie, umane e strumentali) verso un comune obiettivo</p>	<p><i>di coinvolgimento del parterre istituzionale e del tessuto socioeconomico (ivi incluso le reti della conoscenza scientifica, tecnologica, dell'innovazione, ecc.).</i></p>	<p><i>programmazione di interventi su mercati esteri e di attrazione degli investimenti</i></p>	
<p><b>Puglia</b></p>	<p><i>Necessità di implementare un modello di collaborazione più strutturato con il MCI, al fine di garantire una partecipazione più attiva alle strategie ed iniziative nazionali di promozione del "Made in Italy" e dell'attrazione degli investimenti esteri, anche in considerazione dei contenuti del rinnovato Accordo di Programma, sottoscritto tra la Regione ed il MCI nel mese di settembre 2007.</i></p> <p><i>Necessità di istituire un tavolo di lavoro permanente tra il MCI e le Regioni dell'Obiettivo Convergenza al fine di elaborare strategie di intervento congiunte e condivise, specie in relazione ai Progetti Paese/Settore e quindi di monitorare e mettere a fattore comune i relativi risultati;</i></p> <p><i>Necessità di assicurare un sistema di circolazione e condivisione delle informazioni, con tempi e modalità utili, tra il MCI, il Presidio regionale e l'Amministrazione regionale;</i></p>	<p><i>Incentivare l'accesso delle P.M.I. e dei consorzi export a servizi qualificati e specializzati di sostegno ai percorsi di internazionalizzazione d'impresa</i></p>	<p><i>Rafforzare il coordinamento tra il MCI, lo SPRINT e gli altri Enti regionali e nazionali che operano nel settore dell'internazionalizzazione, specie in riferimento all'attuazione delle nuove intese sottoscritte nel Accordo Quadro di Programma tra la Regione Puglia ed il MCI</i></p>	<p><i>Promuovere l'economia territoriale attraverso azioni di marketing territoriale e/o settoriale, talvolta a carattere sperimentale, finalizzate a sostenere i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti (Progetti Paese/Settore)</i></p> <p><i>Necessità di garantire il coordinamento della funzione dell'attrazione degli investimenti diretti dall'estero evitando sovrapposizioni dei soggetti interessati a livello locale e garantendo la concertazione con le Amministrazioni</i></p>	<p><i>Attivare la diffusione dei servizi informativi specializzati per gli operatori economici regionali, sia attraverso l'istituzione ed il consolidamento dello sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese sia tramite il potenziamento del portale internet regionale di servizi alle imprese.</i></p> <p><i>Implementare la messa a rete degli SPRINT regionali, soprattutto in relazione alla condivisione delle informazioni sulle iniziative sviluppate a livello regionale e centrale;</i></p>

				centrali di riferimento.	
<b>Sicilia</b>	<p><i>Creazione di un laboratorio congiunto di idee Stato-Regione per analisi scenario e valutazione strategie di posizionamento Paesi \Settori; focus group settoriali con imprese delle regioni convergenza;</i></p> <p><b>Elaborazione PRINT Italia che tenga conto dei vari PRINT regionali e metta in evidenza il collegamento tra le strategie settoriali</b> (ad es. strategia per il turismo, per i sistemi rurali, per il sistema della ricerca, ecc);</p> <p><i>Sviluppo lavoro preliminare in AT per la definizione degli Accordi di Programma per le attività promozionali MCI\ICE-Regioni;</i></p> <p><i>Creazione di un sistema di comunicazione (Intranet) Stato - Regioni differenziato per tipologia di attori ed allargato a tutti i soggetti che operano con fondi pubblici in ambito estero (cciaa, associazioni di categoria, vari Enti Regionali, sistema fieristico nazionale ecc...);</i></p> <p><i>Necessita di tener conto anche a livello centrale di PRINT e Progetto Paese, ovvero, delle</i></p>	<p><i>Analisi strumenti nazionali di supporto all'internazionalizzazione e sviluppo complementarità con nuovi strumenti regionali</i></p> <p><i>Sviluppo del modello di azione Progetto Paese e perfezionamento dello stesso;</i></p> <p><i>Elaborazione di contributi per l'eventuale revisione degli strumenti normativi nazionali e regionali attualmente vigenti per la promozione delle attività produttive.</i></p>	<p><b>Definizione di un programma integrato per la valorizzazione delle eccellenze in termini di sviluppi di partenariati internazionali di ricerca e azione per la commerciabilità dei risultati della ricerca (vedi Orientamenti Strategici Coesione).</b></p>	<p><b>Collegamento dell'azione dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e i contenuti dei PRINT regionali</b> nonché delle azioni all'estero del MCI – ipotesi di “garante per gli Investitori Esteri” (occorre che ai potenziali investitori venga dato – di concerto tra stato e regione - un riferimento certo istituzionale che eviti di lasciarli in balia di ogni amministrazione locale e regionale per la risoluzione delle problematiche burocratiche); gli SPRINT potrebbero essere i soggetti di contatto ideali.</p>	<p><b>Bench-marking dei casi imprenditoriali di successo all'estero (anche di imprenditori non italiani ma con valori di offerta assimilabili ai nostri)</b></p> <p><i>Reti Estere – creazione e incentivazione dei soggetti regionali alla partecipazione alle stesse;</i></p> <p><b>Sviluppo collaborazioni stabili con le Istituzioni estere anche attraverso lo sviluppo operativo delle attività congiunte da parte dello SPRINT</b> (vedi modello Sicilia: rete estera sviluppata con soggetti analoghi nel mondo per lo scambio di informazioni dirette di carattere reciproco e perciò a costo zero;</p> <p><b>Call center centrale SPRINT multilingue e in servizio h24 per la ricezione dei contatti dall'estero da smistare ad ogni singolo SPRINT regionale che si promuove attraverso il numero</b></p>

	<p><i>metodologia suggerite alle Regioni - attraverso l'attività di Assistenza Tecnica 2004-2007 - per l'adozione dei nuovi strumenti, affinché le strategie ed i piani di azione possano essere realmente avviati ed implementati attraverso un confronto costante che parta dagli interessi territoriali. Soprattutto, occorre che tutti gli impianti siano fondati su un patrimonio informativo aggiornato e corretto, da ciò la necessità di disporre di informazioni, dati e studi</i></p>				<p><i>unico;</i></p> <p><b><i>Sviluppo sistema di monitoraggio unico – banca dati centrale questi specialistici su Paesi esteri.</i></b></p> <p><b><i>Raccordo funzionale tra i soggetti a servizio dell'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano (ICE-Enit-Sace-Simest-Sviluppo Italia-IPI-Buonitalia) anche attraverso gli SPRINT;</i></b></p> <p><i>Si fa presente altresì che è stato già formalizzato ed espresso dalla Regione il bisogno specifico in materia di Governance di internazionalizzazione nella proposta di Piano di Azione del PRINT ai sensi della LR n. 20 del 22 dicembre 2005.</i></p>
--	---	--	--	--	--

## Cap. 3 Descrizione delle attività previste e delle modalità di attuazione

### Par. 3.1 Descrizione attività suddivise in trasversali e regionali

L'assistenza tecnica alle Regioni Obiettivo Convergenza si esplicherà secondo due macro linee di attività, regionali e trasversali, ed una linea di attività centrale:

#### 1. Attività Regionali

- a. potenziamento e sviluppo del PRINT
- b. potenziamento e sviluppo dello SPRINT

#### 2. Attività Trasversali

- a. potenziamento della governance reale
- b. potenziamento della governance virtuale

#### 3. Attività centrale di direzione e coordinamento

- a. Oltre alle due macro-linee di attività, regionali (1.a e 1.b) e trasversali (2.a e 2.b), si prevede l'implementazione dell'**Attività centrale di direzione e coordinamento**, denominata **Attività 3.a**, che riguarda fundamentalmente la gestione del POAT S.O.C.R.A.TE. (Assistenza amministrativa e gestionale, monitoraggio, rendicontazione, controllo di primo livello).

#### 1. Attività Regionali

##### **Attività 1.a) Potenziamento e sviluppo del PRINT**

Per meglio realizzare la propria attività internazionale, le Regioni dell'Obiettivo 1, nel corso della programmazione 2000-2006, si sono dotate di Programmi regionali per l'internazionalizzazione delle imprese, la cooperazione ed il partenariato internazionale (PRINT). La Sicilia, la Puglia e la Campania hanno già adottato il PRINT, mentre la Calabria sta provvedendo alla sua definizione. Di recente, tuttavia, la Calabria ha approvato il piano triennale per l'internazionalizzazione con un budget di circa 8 milioni, che sarà parte integrante del futuro PRINT.

Con la predisposizione dei **PRINT**, le Regioni hanno inteso sviluppare allo stesso tempo **uno schema di programmazione** ed un **programma di interventi** secondo le priorità della propria azione di governo in tema di internazionalizzazione del sistema economico e produttivo, rispondendo così all'esigenza di **evidenziare condizioni di partenza e potenzialità di sviluppo regionale**, attraverso una concentrazione selettiva e finalizzata delle risorse tecniche ed economiche.

Considerata la novità dell'approccio, nella generale soddisfazione dei risultati già ottenuti, S.O.C.R.A.TE. parte dalla consapevolezza delle oggettive difficoltà incontrate nella costruzione di un modello di programmazione profondamente diverso, ben accolto dalle Regioni, ma che necessita di una **fase di accompagnamento finalizzata all'omogeneizzazione ed al consolidamento delle procedure e della loro applicazione, nonché al monitoraggio della programmazione** sviluppata secondo le nuove metodologie: ciò al fine di proseguire, con il medesimo spirito innovativo, il percorso avviato nella programmazione precedente e confermare nella prassi amministrativa quanto condiviso a livello strategico.

Si prevede, pertanto, di effettuare il monitoraggio sulle modalità di applicazione e sull'efficacia della nuova metodologia di programmazione, nonché dei progetti realizzati ed "in fieri" contenuti nel PRINT, misurarne i risultati e l'impatto, con l'obiettivo di maturare nuove e più efficaci linee strategiche, in funzione della successiva programmazione.

Le Regioni che hanno già adottato un PRINT (Sicilia, Puglia e Campania) hanno anche sviluppato appositi capitoli nel proprio Documento strategico regionale per la programmazione 2007-2013, indicando gli indirizzi e le priorità sul tema della "policy" dell'internazionalizzazione, finanziata dai Fondi strutturali comunitari e nazionali per lo sviluppo regionale. Nei Programmi Operativi Regionali per il periodo 2007-2013, inoltre, sono previsti uno o più interventi specifici in grado di dare concretezza agli indirizzi espressi. La prossima sfida per tali Amministrazioni regionali, quindi, sarà di riuscire ad integrare le varie politiche regionali in iniziative coerenti alla propria strategia di internazionalizzazione. Un discorso a parte merita la Regione Calabria, in cui un primo tentativo di redazione del PRINT è stato interrotto a fronte dell'esigenza e della scelta operata dall'Amministrazione regionale di dotarsi di una Legge-Quadro sulle attività internazionali emanata nel corso del 2006, con la previsione della redazione di un Piano triennale per l'internazionalizzazione per il settore economico-produttivo, attualmente già condiviso con il partenariato economico ed in fase di completamento.

*Le attività di Assistenza Tecnica prevedono:*

1. agevolare il coordinamento delle attività di internazionalizzazione, cooperazione e partenariato internazionale delle singole Regioni e degli attori istituzionali locali;
2. assicurare il coordinamento delle attività di internazionalizzazione del sistema economico-produttivo tra i vari uffici regionali;
3. mettere a punto delle procedure interne che migliorino l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa regionale, sia al suo interno che verso il partenariato locale esterno e assicurarne l'istituzionalizzazione;

4. accompagnare i funzionari regionali nella predisposizione di interventi necessari a rendere concreti gli indirizzi strategici e programmatici individuati dal PRINT e nell'attività di aggiornamento dei documenti di programmazione economica e finanziaria;
5. contribuire a individuare, in collaborazione con i funzionari regionali, organismi deputati alla gestione e monitoraggio delle iniziative promosse e/o partecipate dall'Amministrazione regionale, eventualmente delegando agli Sprint parte di tali funzioni;
6. svolgere attività propedeutiche alla realizzazione di studi ed elaborazioni progettuali inerenti le varie tematiche ed indirizzi prioritari individuati dal PRINT per l'azione internazionale regionale.

### **Attività 1.b) Potenziamento e sviluppo dello SPRINT**

Nella consapevolezza delle difficoltà di gestione, derivanti dalla mancanza di una strutturazione degli Sportelli, che garantisca un'effettiva attuazione del principio di responsabilità, S.O.C.R.A.TE. si propone di **agevolare la transizione degli SPRINT da modello di coordinamento operativo a organismo istituzionale, la cui *vision* unanimemente riconosciuta è quella di *policy maker* per le politiche di internazionalizzazione del territorio.**

Le due Direzioni Generali (DGPS - Direzione Generale per la Promozione degli Scambi e DGPI - Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione) del Ministero per il Commercio Internazionale condividono attualmente la competenza sugli Sportelli Regionali per l'Internazionalizzazione (SPRINT). Nello specifico, la DGPS si occupa delle attività connesse agli strumenti promozionali, mentre alla DGPI competono le materie attinenti a strumenti finanziari e assicurativi (presenza SACE e SIMEST negli SPRINT). Ne consegue l'opportunità che il presente progetto operativo contempli **un'attività sinergica tra le due Direzioni**, volta a rafforzare il ruolo e la funzione degli SPRINT nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Appare, inoltre, necessario in un'ottica di riposizionamento e potenziamento dei servizi offerti dagli SPRINT, ricondurre in essi anche le attività promozionali condivise nell'ambito degli Accordi di Programma Ministero/Regioni (cfr. par. 1.2).

Gli SPRINT dovranno offrire una gamma di servizi qualificati e differenziati per Regione, intesi a migliorare il livello di internazionalizzazione delle imprese, preferibilmente aggregate tra loro in "cluster" di settore e di filiera, e a favorire la realizzazione di interventi di ricerca ed innovazione tecnologica a livello internazionale attraverso un maggiore collegamento tra Università, Centri di ricerca ed imprese.

Gli SPRINT delle regioni Convergenza dovranno essere inseriti all'interno della rete nazionale degli enti che operano a favore dell'internazionalizzazione, al fine di consentire un pieno sviluppo delle potenzialità regionali in collegamento con il sistema camerale italiano ed estero, gli uffici ICE e la rete diplomatica e consolare.

*Le attività di Assistenza Tecnica prevedono:*

1. l'affiancamento alle Amministrazioni regionali nella fase di individuazione del modello più funzionale e atto a conferire maggiore efficacia ed efficienza all'assetto organizzativo ed operativo degli SPRINT;
2. l'affiancamento alle Amministrazioni regionali nella fase di condivisione di metodi e azioni innovativi sull'internazionalizzazione economica, quali PRINT, Progetto Paese, Progetto settore, per un confronto più aperto con le parti economico-sociali e con tutti i soggetti coinvolti nello SPRINT;
3. il supporto all'identificazione di meccanismi ed indicatori idonei a monitorare le fasi di attuazione degli interventi regionali in favore dell'internazionalizzazione, rendendo ottimale la misurazione non solo della loro efficienza, ma anche della loro efficacia;
4. il supporto agli SPRINT per:
  - il potenziamento delle capacità progettuali dirette ad identificare iniziative internazionali per filiere e/o cluster di imprese, con particolare attenzione allo sviluppo di interventi innovativi, ad esempio nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica a livello internazionale, favorendo i collegamenti fra Università, Centri di ricerca e imprese;
  - la definizione dei livelli minimi di servizi comuni e garantiti da tutti gli SPRINT attraverso la redazione della Carta dei servizi<sup>4</sup>;
  - la qualificazione e la customizzazione dei servizi sulla base delle esigenze regionali;
  - l'ottimizzazione della distribuzione dei servizi attraverso il canale virtuale e quello reale;
  - la creazione della rete a livello nazionale ed internazionale degli Sportelli in collegamento con il sistema camerale italiano ed estero, la rete degli uffici ICE e dei desk anticontraffazione, quella diplomatica e consolare;
5. l'attivazione di servizi di conciliazione extra-giudiziale finalizzati a ridurre le diseconomie derivanti dalle controversie delle imprese;
6. l'implementazione di sistemi informativi regionali propri, dedicati agli SPRINT, e di alimentazione della rete nazionale.

---

<sup>4</sup> Si sottolinea che, per quanto riguarda la redazione e la conseguente attuazione della Carta dei servizi, il quadro regionale presenta un assetto a "geometria variabile" che pertanto, necessita di un'assistenza tecnica differenziata. Dalla Campania che ha già redatto ed approvato la Carta, si passa alla Calabria che ha provveduto alla sua stesura anche con una definizione dettagliata dei servizi, ma che ha riscontrato delle difficoltà in fase di attuazione dovuta al mancato accordo interistituzionale, fino ad arrivare alla Sicilia che non ha ancora provveduto alla sua redazione.



## **Attività Trasversali**

- a. potenziamento della governance reale**
- b. potenziamento della governance virtuale**

### **Attività 2 a) Potenziamento della governance reale**

*Le attività di Assistenza Tecnica prevedono:*

- il potenziamento del ruolo di coordinamento del “Tavolo Strategico” Ministero-Regioni (cfr. par.1.2) sull’internazionalizzazione;
- il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei momenti di confronto Ministero/Regioni, anche mediante l’utilizzazione dei Comitati di coordinamento degli SPRINT, quali momenti propositivi di definizione dei Piani strategici triennali e dei Piani di azione annuali;
- il potenziamento delle “reti brevi” fra attori locali e nazionali e delle “reti lunghe”, internazionali, in particolare con la rete estera ICE e del sistema camerale;
- il rafforzamento della comunicazione, mediante la creazione di un marchio identificativo del progetto operativo S.O.C.R.A.TE.;
- la realizzazione di Progetti multiregionali Paese/settore. Il “Progetto Paese” si pone come obiettivo generale quello di “valorizzare” le iniziative di internazionalizzazione espresse dai diversi territori regionali verso determinate aree estere strategiche, mettendo “a sistema” le varie iniziative di internazionalizzazione che le singole Regioni intendono intraprendere.

### **Attività 2 b) Potenziamento della governance virtuale**

*Le attività di Assistenza Tecnica prevedono:*

- l’implementazione di un sistema informativo Intranet tra Presidi/Sprint/MCI e Extranet tra tutti i soggetti del territorio preposti all’internazionalizzazione a supporto dell’attività di assistenza tecnica che contempli anche l’eventuale utilizzo delle funzionalità del “Portale Italia Internazionale”;
- l’implementazione di “Banca Dati Promotion Pubblica” ai fini di integrazione e/o attivazione di flussi informativi con il sistema informativo indicato.

Durante la fase iniziale del PO 2000-2006 “Sei Regioni per cinque continenti”, a seguito dei risultati di uno studio di fattibilità svolto congiuntamente dal MCI e dal MAE, è stata evidenziata la necessità di migliorare la divulgazione, diffusione e fruibilità delle informazioni in materia

d'internazionalizzazione, coordinando le attività di trasferimento delle informazioni realizzate dai diversi enti ed organismi preposti al rafforzamento della presenza italiana sui mercati internazionali. Al fine dunque di razionalizzare il frammentario materiale informativo presente *on line* e favorire il trasferimento delle informazioni rilevanti in favore del sistema imprenditoriale e delle Regioni, è stata realizzata la linea di intervento C del P.O. sopra citato, denominata "Portale ITALIA INTERNAZIONALE".

Il Portale è stato studiato specificamente per le imprese del Mezzogiorno (Regioni Obiettivo 1) ed offre un accesso semplice ed immediato ai servizi ed alle informazioni necessarie all'impresa per avviare un processo di internazionalizzazione.

In particolare la piattaforma web ha offerto servizi di razionalizzazione/condivisione delle informazioni sull'internazionalizzazione e di diffusione delle nozioni fondamentali per affrontare le sfide del commercio internazionale.

La linea di attività portale mantiene la sua attualità e risponde ad un bisogno avvertito dalle Amministrazioni delle Regioni Convergenza, che stanno siglando i protocolli che regolamentano le modalità di inserimento delle informazioni.

La trasformazione del sistema informativo da contenitore di informazioni specialistiche a strumento interattivo in grado di venire incontro alle esigenze delle Regioni, delle imprese e delle Amministrazioni centrali, riflette infatti l'evoluzione delle nuove forme di comunicazione e degli strumenti utilizzati comunemente dalla società della informazione (ICT).

Per tali ragioni, il Ministero del Commercio Internazionale intende dare seguito all'azione Portale, attraverso la creazione di un Sistema Informativo che ne recepisca le funzionalità, ma che rappresenti soprattutto uno strumento diretto a:

1. Promuovere l'integrazione del supporto informativo regionale con quello nazionale attraverso la creazione di una RETE Intranet;
2. Favorire il processo di scambio di informazioni tra STATO/REGIONI e tra gli altri enti/istituzioni preposti all'internazionalizzazione del sistema produttivo sia a livello regionale che nazionale attraverso la creazione di una RETE Extranet;

Queste due funzionalità del sistema informativo integrato hanno l'obiettivo di:

- diffondere le buone prassi regionali e svolgere un'attività di benchmarking sia tra le quattro Regioni Convergenza, in un'ottica di miglioramento della performance, sia tra queste ultime e le altre Regioni italiane, attraverso gli SPRINT;
- orientare le Regioni nel rispondere alle sollecitazioni derivanti dai processi di trasformazione dello scenario internazionale ed agli effetti che questi producono a livello locale;

- favorire la diffusione degli strumenti di sostegno pubblico ai processi di internazionalizzazione promossi dalle diverse Amministrazioni ed enti competenti in materia;
- valorizzare le sinergie tra le attività promozionali e di affiancamento realizzate a livello locale e gli interventi di coordinamento delle politiche ed azioni multi-regionali.

Oltre alla tradizionale funzione di trasferimento delle informazioni rilevanti in materia di internazionalizzazione, la nuova architettura del sistema informativo integrato sarà indirizzata al **coordinamento informativo tra le strutture pubbliche preposte ad offrire servizi per l'internazionalizzazione** d'impresa (MCI, Regioni, SPRINT, CCIA, Enti di Ricerca e Università, etc. ) **ed il sistema imprenditoriale ivi compreso quello creditizio.**

In tal modo si intendono attivare centri di competenza a livello regionale preposti ad “internalizzare” le funzioni di acquisizione, rilevazione e trasferibilità dei dati rilevanti nell’ambito del sistema informativo centrale.

Verrà inoltre promossa la partecipazione da parte delle Università e dei centri di ricerca, favorendo l’incontro tra l’offerta e la domanda di know-how e promuovendo l’apprendimento continuo anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie.

Si prevede inoltre di arricchire il sistema informativo mediante lo sviluppo di una sezione specificamente dedicata alle iniziative promozionali: il progetto prevede l’implementazione di un data base integrato, sviluppato dal Ministero del Commercio Internazionale, dall'ICE e dal Sistema camerale in Italia e all'Estero e di prossima attivazione, **“Banca dati Promotion Publica”**, contenente tutte le iniziative di promozione e assistenza alle imprese italiane che operano o intendono operare sul mercato internazionale, programmate e organizzate all'estero e in Italia, con la partecipazione totale o parziale di fondi pubblici. L’obiettivo dell’implementazione è quello di consentire il flusso bidirezionale delle informazioni rilevanti per le Regioni Obiettivo convergenza dal sistema informativo integrato a Banca dati Promotion Publica, e viceversa.

**La Banca Dati Promotion Publica** ([www.promotionpubblica.it](http://www.promotionpubblica.it)) nasce nell’ambito del più ampio programma di integrazione del Sistema Informativo Nazionale sul Commercio Estero- SINCE e del sistema informativo del sistema camerale “GLOBUS”..

Tale iniziativa promossa dal Ministero e realizzata dall’ICE, UNIONCAMERE e ASSOCAMERESTERO nel quadro dell’Accordo MCI – UNIONCAMERE - ASSOCAMERESTERO, costituisce una prima concreta iniziativa di collaborazione e sinergia tra quattro attori diversi che sono impegnati, con ruoli e specifiche diverse, a sostegno dell’internazionalizzazione delle nostre imprese, nella convinzione che nessuna collaborazione di tipo informatico è in grado di realizzarsi se alla base non c’è una volontà di condividere strategie, obiettivi e quindi informazioni.

L’obiettivo del progetto è quello di costituire una base dati integrata su tutte le iniziative di promotion pubblica, organizzate con la partecipazione totale o parziale di fondi pubblici a vario titolo da Ministeri,

*Regioni, ICE, sistema camerale, consorzi ecc., al fine di fornire all'operatore uno strumento informativo sulle azioni di promotion pubblica nel mondo e, al decisore della politica promozionale pubblica, uno strumento fondamentale di consultazione e di programmazione dell'attività.*

*La banca dati contiene informazioni sulle iniziative promozionali in senso tecnico (fiere, mostre, missioni imprenditoriali all'estero, seminari, news letters, corsi di formazione settoriali, giornate tecnologiche, ecc.) organizzate in tutto o in parte con risorse pubbliche. Tali informazioni vengono alimentate dai soggetti promotori/finanziatori delle singole iniziative, con modalità diverse (on-line o off-line) a seconda del grado di maturità dei rispettivi sistemi informativi. Ma la banca dati è soprattutto uno strumento rivolto alle imprese italiane. Il progetto ha mosso i suoi primi passi già nel maggio del 2002: un gruppo di lavoro tecnico (ICE, Unioncamere, Assocamerestero, Ministero, Ice IT ora Rete Italia, Infocamere, Eureka) si è riunito più volte per analizzare le dotazioni strumentali disponibili, i data base attualmente in uso, le caratteristiche tecniche del nuovo data base da costituire, e per omologare le codifiche utilizzate, al fine di rendere dialoganti i rispettivi sistemi informativi. E' stato, quindi, predisposto da parte di Rete Italia uno studio di fattibilità, poi condiviso da tutto il gruppo di lavoro, sono state individuate le risorse finanziarie necessarie e predisposta la relativa strumentazione hardware e software. Si tratta quindi di un'iniziativa che risponde contemporaneamente a più finalità:*

*creare uno **strumento di grande utilità, in particolare per le PMI** interessate a partecipare ad eventi promozionali;*

***fornire pubblica evidenza** delle iniziative che l'Italia mette in campo o promuove con risorse pubbliche;*

*consentire alla Pubblica Amministrazione di usufruire di un importante **strumento di monitoraggio** sullo stato di avanzamento dei progetti, anche al fine di proporre ri-orientamenti delle politiche promozionali.*

Ciò significa effettuare una valutazione dei sistemi informativi regionali al momento disponibili al fine di determinarne le necessità di adeguamento ed individuare le modalità più opportune di alimentazione della Banca Dati, nell'ottica di una integrazione ottimale dei sistemi informativi regionali e nazionali in materia di internazionalizzazione. Dovranno, pertanto, essere predisposti, manuali operativi di alimentazione e gestione della Banca Dati e costituito un "comitato redazionale diffuso" sul territorio, con una incisiva attività di guida e coordinamento a livello centrale.

### **3.a Attività centrale di direzione e coordinamento**

Oltre alle quattro attività, regionali e trasversali sopra descritte, si prevede l'implementazione dell'**Attività centrale di direzione e coordinamento**, denominata **Attività 3.a**, che riguarda fondamentalmente la gestione del POAT S.O.C.R.A.TE. (Assistenza amministrativa e gestionale, monitoraggio, rendicontazione, controllo di primo livello).

Di seguito viene riportata una tabella che indica la coerenza fra le attività previste, le priorità del QSN, gli obiettivi del POAT ed i fabbisogni regionali rilevati

**Tabella 3 – Quadro di coerenza tra tipologia di attività, linee di intervento, priorità del QSN, obiettivi del PO e fabbisogni**

Tipologia di attività/Linee intervento <sup>5</sup>		Priorità del QSN	Obiettivi del PO <sup>6</sup>	Fabbisogni <sup>7</sup>
Attività regionali <b>Regione Siciliana</b>	<b>Linea 1a</b>	<b>10 - 9</b>	<b>Ob specifico 1</b>	<b>Settore 1</b>
	<b>Linea 1b</b>	<b>10 - 9 - 7</b>	<b>Ob specifico 2</b>	<b>Settori 3 - 5</b>
Attività regionali <b>Puglia</b>	<b>Linea 1a</b>	<b>10 - 9</b>	<b>Ob specifico 1</b>	<b>Settore 1</b>
	<b>Linea 1b</b>	<b>10 - 9 - 7</b>	<b>Ob specifico 2</b>	<b>Settori 3 - 5</b>
Attività regionali <b>Campania</b>	<b>Linea 1a</b>	<b>10 - 9</b>	<b>Ob specifico 1</b>	<b>Settore 1</b>
	<b>Linea 1b</b>	<b>10 - 9 - 7</b>	<b>Ob specifico 2</b>	<b>Settori 3 - 5</b>
Attività regionali <b>Calabria</b>	<b>Linea 1b</b>	<b>10 - 9 - 7</b>	<b>Ob specifico 2</b>	<b>Settori 3 - 5</b>
Attività trasversali	<b>Linea 2a</b>	<b>10 - 9 - 7</b>	<b>Ob specifico 1</b>	<b>Settore 2</b>
	<b>Linea 2b</b>	<b>10 - 9 - 7</b>	<b>Ob specifico 2</b>	<b>Settore 5</b>

### **Par. 3.2 Elementi di continuità e discontinuità con il PON ATAS 2000-2006**

L'azione di sistema prosegue l'attività di assistenza tecnica prevista dal progetto operativo "Italia Internazionale: sei Regioni per cinque continenti" nell'ambito del PON ATAS 2000-2006.

Le attività previste, infatti, costituiscono un naturale proseguimento di quanto fino ad ora realizzato, completando e rafforzando le iniziative realizzate, soprattutto per quanto concerne l'attuazione dei PRINT e l'ampliamento della base partecipativa dei soggetti coinvolti nei Progetti Paese e nei Progetti settore che si prevede acquisiscano una dimensione multiregionale a fronte di quelli già realizzati su base regionale.

Alla luce dei risultati conseguiti, il progetto intende avvalersi dei due modelli organizzativi mutuati dell'esperienza della Task Force Internazionalizzazione come base di partenza nella prospettiva di potenziamento del ruolo degli SPRINT:

<sup>5</sup> Le **Linee di intervento** descritte nel paragrafo 3.1 sono: **1a** Potenziamento, sviluppo ed estensione della strumentazione di pianificazione strategica per l'internazionalizzazione dei sistemi territoriali regionali; **1b** Potenziamento dei servizi offerti ai territori regionali in materia di internazionalizzazione; **2a** Realizzazione di Progetti Paese e Progetti Settore a livello multi regionale; **2b** Implementazione di un sistema informativo a supporto dell'attività di Assistenza Tecnica

<sup>6</sup> Per la declinazione degli obiettivi del PO si veda il paragrafo 1.6

<sup>7</sup> Per l'individuazione dei fabbisogni si veda il paragrafo 2.2 - tabella 1

- 1- Unità di Governance, preposta alla gestione degli interventi previsti nel P.O., quale struttura interna all'Ufficio Regioni della DGPS;
- 2- Presidi per l'internazionalizzazione del MCI nelle Regioni Convergenza, in un'ottica di continuità e valorizzazione dell'esperienza acquisita nel territorio, prevedendo la loro integrazione ed il loro pieno inserimento nelle strutture degli SPRINT

Nella convinzione che gli apprendimenti dell'esperienza passata costituiscano preziose ed essenziali indicazioni per la futura programmazione, i risultati attesi sono i seguenti:

- 1) rafforzamento dell'operatività degli SPRINT, al fine di garantire una maggiore rispondenza della strategia quadro nazionale con le istanze del territorio, in una logica bottom-up finalizzata al "pieno coinvolgimento delle Regioni nella programmazione degli interventi e nella definizione di un percorso comune";
- 2) supporto allo scambio costante di informazioni e best practices con strumenti ad hoc quali reti Intranet (tra il MCI e gli Sprint delle quattro Regioni Convergenza e tra gli Sprint a livello nazionale), con l'accesso alle reti nazionali degli enti preposti all'internazionalizzazione, ed Extranet (tra gli Sprint e le CCIE, la rete Uffici ICE e la rete diplomatico e consolare), in un'ottica di integrazione delle reti esistenti;
- 3) miglioramento del sistema di monitoraggio e valutazione attraverso la previsione di indicatori di efficacia ed efficienza condivisi che siano in grado di misurare gli obiettivi anche e soprattutto in termini di qualità della spesa, con particolare attenzione al sistema dei servizi reali alle imprese;
- 4) creazione di un nuovo modello di gestione che promuova l'internazionalizzazione delle competenze evitando la dispersione della professionalità maturata anche in rispondenza alla politica di stabilizzazione intrapresa dal Governo

### **Par. 3.3 Complementarietà con il PON Governance e Azioni di Sistema**

Come descritto nel paragrafo 3.1, il POAT S.O.C.R.A.TE. prevede due macro linee di attività: la prima contempla **Attività regionali** di potenziamento e sviluppo della strumentazione di pianificazione strategica per l'internazionalizzazione dei sistemi territoriali regionali e di miglioramento dei servizi offerti in materia di internazionalizzazione; la seconda prevede invece **Attività trasversali** quali la realizzazione di Progetti Paese e Progetti settore di valenza multi regionale e l'implementazione di un sistema informativo integrato.

Complessivamente considerate le attività programmate perseguono il fine ultimo di elevare il livello dei servizi offerti alle imprese dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza in materia di internazionalizzazione dei sistemi economico-produttivi, attraverso la realizzazione di forme

efficaci di coordinamento tra il livello centrale e regionale anche mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche.

In particolare il POAT richiama la necessità, condivisa ed evidenziata anche nel QSN, di contribuire al rafforzamento della dimensione regionale della strategia in materia di internazionalizzazione coerentemente con interventi che supportino il "sistema Paese", assicurando le azioni necessarie in termini di sviluppo della *capacity building* della Pubblica Amministrazione.

Ciò comporterà la realizzazione di attività volte ad indirizzare le scelte relative al tema dell'internazionalizzazione e, più in generale, la *governance* delle politiche di crescita e occupazione verso il raggiungimento degli obiettivi specifici individuati dal POAT, con particolare riferimento alle 4 Regioni del nuovo Obiettivo Convergenza, i cui sistemi richiedono modalità efficaci ed appropriate di accompagnamento e supporto, con un impegno maggiore verso la Regione Calabria.

Al fine di ottenere i risultati previsti, in un'ottica di sinergia con le iniziative promosse dagli altri attori della politica nazionale, l'attuazione del POAT-S.O.C.R.A.TE. non potrà prescindere da una stretta interazione con quei PON che agiscono su tematiche pertinenti ed in primo luogo con il PON "Governance e Azioni di Sistema" (FSE) 2007-2013.

In particolare appare evidente la correlazione esistente con l'Asse G – Assistenza Tecnica, i cui interventi saranno destinati a *"Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva della programmazione FSE, favorirne l'implementazione operativa, l'integrazione con gli altri Fondi e le ricadute sui Programmi Operativi regionali e sui sistemi"*.

Tra la strategia d'intervento sopra richiamata, volta a rinforzare la *capacity building* della pubblica amministrazione in relazione ai fabbisogni regionali, e le azioni di sistema previste dal PON "Governance e Azioni di Sistema" (FSE), vi è uno stretto legame funzionale.

La circostanza che le azioni di sistema, pur non essendo necessariamente legate a specifici territori, sono tuttavia in grado di sostenere e rafforzare, singolarmente e nel loro complesso, i Programmi Operativi regionali rende le azioni previste nel POAT complementari rispetto al PON "Governance e Azioni di Sistema".

La strategia del Ministero del Commercio Internazionale nei confronti dei fabbisogni delle Regioni Obiettivo Convergenza, declinata nelle linee di azione previste al paragrafo 3.1., si integra, dunque, con gli interventi previsti all'interno del PON FSE che tenderanno, in particolare, a coadiuvare gli attori locali nel disporre degli strumenti utili a verificare continuamente l'impatto delle politiche di crescita e di sviluppo rispetto ai risultati attesi.

L'interdipendenza tra le diverse linee di azione deriva dal perseguimento di un medesimo obiettivo ovvero il rafforzamento della capacità amministrativa delle Regioni Obiettivo Convergenza, come leva strategica per migliorare la competitività generale dell'Unione Europea.

La complementarità tra gli interventi discende altresì dalla comunanza degli obiettivi specifici che, coerentemente con gli Orientamenti Strategici Comunitari, perseguono l'innalzamento dei livelli dei servizi erogati a cittadini ed imprese, l'incremento della qualità dell'azione amministrativa, il rafforzamento della capacità delle istituzioni di gestire e implementare le politiche di coesione, il miglioramento della qualità della partnership con le parti economiche e sociali.

Tra le due strategie è possibile, inoltre, individuare una medesima visione d'insieme che attribuisce ai modelli della governance interistituzionale e multisettoriale, perseguiti attraverso il supporto offerto alle Regioni Obiettivo Convergenza, il ruolo di sostenere i processi decisionali in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo, attribuendo così agli enti locali il ruolo di protagonisti dello sviluppo territoriale.

In quest'ottica pertanto, la creazione di un sistema coordinato di governo per l'internazionalizzazione ed il suo raccordo con le specificità territoriali delle Regioni Convergenza si coniugano con le azioni del PON *Governance* e Azioni di sistema (FSE), destinate ad intervenire sulle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi attraverso la costante interazione con i Programmi Operativi Regionali.



**Par. 3.4 Descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto (vedi tabella 4)**

Tabella 4 - Riepilogo delle giornate/uomo, delle risorse umane e dei costi previsti per un triennio										
		Assistenza Tecnica Centrale		Assistenza Tecnica Trasversale	Assistenza Tecnica Regionale					Totale Progetto
		Direzione e Coordinamento	Assistenza amministrativa gestionale, monitoraggio, rendicontazione, consulenza legale, supporto informatico	Supporto settoriale specialistico	Totale Assistenza tecnica regionale	Calabria	Campania	Puglia	Regione Siciliana	
						Supporto settoriale specialistico				
Personale Interno	Giornate uomo previste	120	270	570						960
	Totale risorse umane interne *	2	3	8						13
	Costo risorse umane interne **	39.012,07	39.474,83	87.020,57						165.507,47
Personale esterno	n. Consulenti	0	4	3	12	3	3	3	3	19
	giornate uomo previste		1320	594	5940	1800	1380	1380	1380	7854
	costo Consulenti		694.320,00	287.100,00	2.633.400,00	798.000,00	611.800,00	611.800,00	611.800,00	3.614.820,00
	n. Personale Società di AT									
	Giornate uomo previste									
	n. personale Enti in house									
	Giornate uomo previste									
	n. Personale Assistenza Informatica			2						2
	Giornate uomo previste			680						680
	costo Personale Assistenza Informatica			-	397.800,00					397.800,00
	TOTALE risorse umane esterne		4	5	12	3	3	3	3	21
TOTALE Giornate uomo esterne		1320	1274	5940	1800	1380	1380	1380	8534	
TOTALE costi esterni	0	694.320,00	684.900,00	2.633.400,00					4.012.620,00	
<b>Totale risorse umane</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>12</b>					<b>34</b>	
<b>Totale giornate uomo</b>	<b>120</b>	<b>1590</b>	<b>1844</b>	<b>5940</b>					<b>9494</b>	
<b>Totale costi</b>	<b>39.012,07</b>	<b>733.794,83</b>	<b>771.920,57</b>	<b>2.633.400,00</b>					<b>4.178.127,47</b>	

\* Il numero di risorse umane interne dedicate alla Direzione e Coordinamento non considera il direttore generale

\*\* Il costo del personale interno è stato calcolato sulla base dei dati IGOP inerenti il costo annuale per livello e dividendo per il numero di giornate lavorative presenti in un anno (261)

## **Par. 3.5 Definizione delle modalità di organizzazione delle attività**

### **DIREZIONE E COORDINAMENTO**

#### *Composizione:*

- Direttore Generale per la Promozione degli Scambi
- 1 Dirigente interno all'Amministrazione
- 1 Funzionario interno all'Amministrazione con ruolo di supporto alla supervisione e coordinamento del Progetto

### **CONTROLLO DI 1° LIVELLO**

---

#### *Composizione della struttura:*

- 1 Controllore esterno indipendente

### **COMMISSIONE DI SELEZIONE E AGGIUDICAZIONE**

---

#### *Composizione:*

- Direttore Generale per la Promozione degli Scambi
- 1 Dirigente interno all'Amministrazione
- 1 Funzionario interno all'Amministrazione con ruolo di supporto alla supervisione e coordinamento del Progetto

### **ASSISTENZA DIREZIONE TECNICA**

---

#### *Composizione:*

- 2 Funzionari interni all'Amministrazione con funzioni di coordinamento sulle attività regionali;
- 1 Funzionario interno all'Amministrazione con funzioni di coordinamento tecnico sulle attività del sistema informativo integrato;
- 1 Funzionario interno all'Amministrazione con funzioni di coordinamento sulle attività degli SPRINT
- 1 Consulente esterno con funzioni di supporto al coordinamento sulle attività regionali

### **DIFFUSIONE RISULTATI**

---

#### *Composizione:*

- 1 Funzionario interno all'Amministrazione

## **AMMINISTRAZIONE GESTIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'**

---

### ***Composizione:***

- 2 Funzionari interni all'Amministrazione con competenze in materia di contabilità e rendicontazione
- 1 Consulente del lavoro esterno
- 1 Consulente esterno senior

## **ASSISTENZA TECNICA REGIONI**

---

### ***Composizione:***

- 1 Esperto esterno senior c/o ciascuna delle quattro Regioni
- 2 Esperti esterni junior c/o ciascuna delle quattro Regioni

## **PROGETTI PAESE MULTIREGIONALI**

---

### ***Composizione:***

- 4 Funzionari interni all'Amministrazione (Uffici Geografici)
- 2 Consulenti esterni con funzioni di raccordo per progetti multiregionali

## **SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO – RESPONSABILE TECNICO**

---

### ***Composizione:***

- 1 Funzionario interno all'Amministrazione con competenze informatiche

## **SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO – COMITATO DI REDAZIONE**

---

### ***Composizione:***

- 1 Funzionario interno all'Amministrazione
- 1 Consulente esperto junior
- 4 Consulenti esperti dislocati c/o le Regioni

## **SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO – ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA**

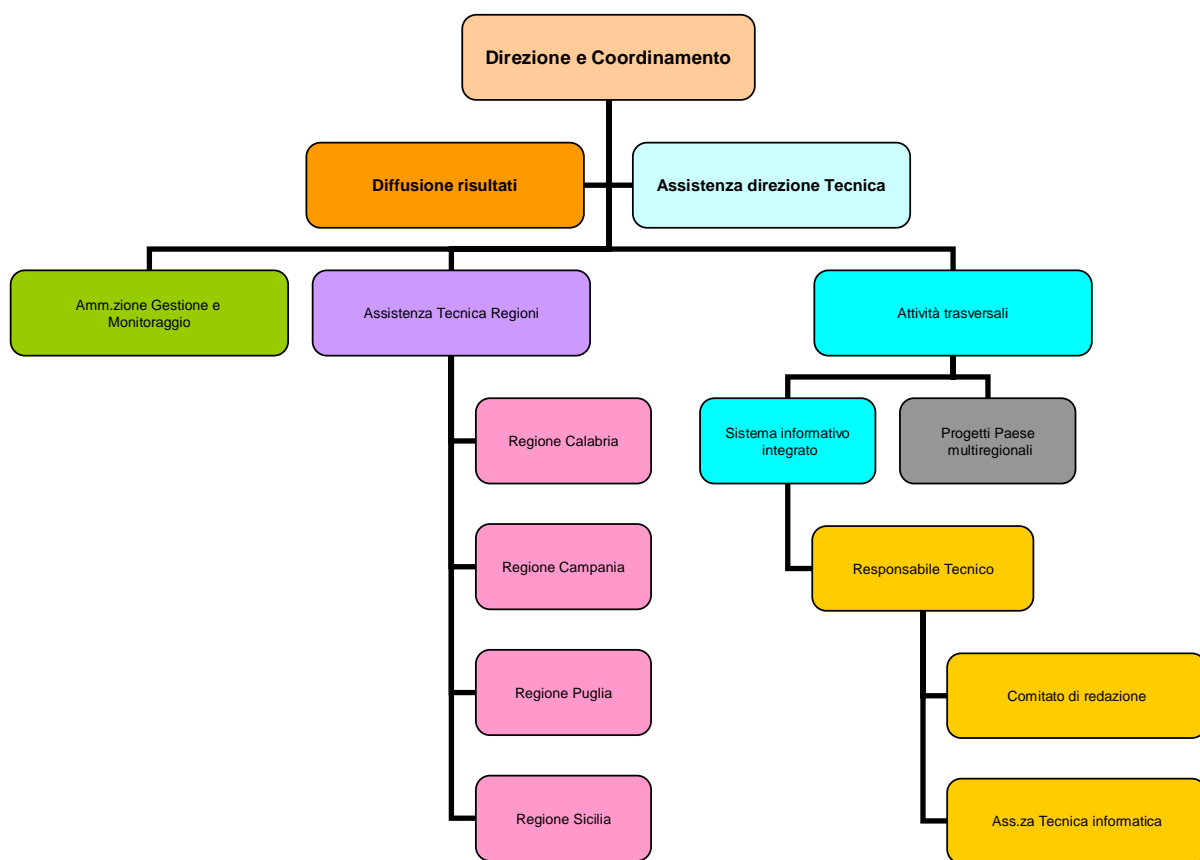
---

### ***Composizione:***

- Società esterna – 2 Consulenti esterni senior e junior

**Par. 3.6**      **Diagramma delle modalità di organizzazione delle attività - collegamenti e coordinamento tra risorse umane esterne ed interne al MCI**

**Schema di funzionamento Unità di Governance**



Composizione Unità di Governance			
Qualifica	Funzione	Attività di AT	
Dirigente I fascia	Coordinamento e supervisione progetto	CENTRALE	
Dirigente II fascia	Coordinamento e supervisione progetto	CENTRALE	
Area Terza - F1 ex C1	Supporto al coordinamento e supervisione	CENTRALE	
Area Terza - F1 ex C1	Comunicazione esterna, diffusione risultati progetto, responsabile tecnico del SII integrato e coordinatore del Comitato di redazione	CENTRALE	
Consulente esterno junior	Supporto tecnico alla costituzione di un SII integrato	CENTRALE	
Area Terza - F1 ex C1	Contabilità e rendicontazione	CENTRALE	
Area Terza - F1 ex C1	Contabilità e rendicontazione	CENTRALE	
Consulente esterno	Consulenza in materia giustizioristica	CENTRALE	
Consulente esterno senior	Consulenza tecnica in materia di rendicontazione fondi strutturali	CENTRALE	
Consulente esterno	Controllore di I livello esterno indipendente	CENTRALE	
Area Terza - F3 ex C2	Coordinamento tecnico sulle attività volte alla creazione e manutenzione del Sistema Informativo Integrato (SII)	TRASVERSALE	
Area Terza - F3 ex C2	Coordinamento attività SPRINT	TRASVERSALE	
Area Terza - F3 ex C2	Coordinamento e supporto alle attività relative ai progetti Paese	TRASVERSALE	
Area Terza - F3 ex C2	Coordinamento e supporto alle attività relative ai progetti Paese	TRASVERSALE	
Area Terza - F1 ex C1	Coordinamento attività regionali	TRASVERSALE	
Area Terza - F1 ex C1	Coordinamento attività regionali	TRASVERSALE	
Area Terza - F1 ex C1	Supporto alle attività relative ai progetti Paese	TRASVERSALE	
Area Terza - F1 ex C1	Supporto alle attività relative ai progetti Paese	TRASVERSALE	
Consulente esterno senior	Supporto al coordinamento delle attività regionali	TRASVERSALE	
Consulente esterno senior	Raccordo per progetti multiregionali	TRASVERSALE	
Consulente esterno senior	Raccordo per progetti multiregionali	TRASVERSALE	
Consulente esterno senior	Assistenza informatica	TRASVERSALE	
Consulente esterno junior	Assistenza informatica	TRASVERSALE	
Consulente esterno senior	Coordinamento Assistenza tecnica Regione Calabria	REGIONALE	
Consulente esterno senior	Coordinamento Assistenza tecnica Regione Campania	REGIONALE	
Consulente esterno senior	Coordinamento Assistenza tecnica Regione Puglia	REGIONALE	
Consulente esterno senior	Coordinamento Assistenza tecnica Regione Sicilia	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica Regione Calabria	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica Regione Campania	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica Regione Puglia	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica Regione Sicilia	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica alla Regione e alimentazione del SII da parte della Regione Calabria	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica alla Regione e alimentazione del SII da parte della Regione Campania	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica alla Regione e alimentazione del SII da parte della Regione Puglia	REGIONALE	
Consulente esterno junior	Assistenza Tecnica alla Regione e alimentazione del SII da parte della Regione Sicilia	REGIONALE	
<b>Tot. Risorse umane impiegate: 35</b>			
		<b>dipendenti Ministero</b>	<b>consulenti esterni</b>
Attività centrali	10	6	4
Attività trasversali	13	8	5
Attività regionali	12	0	12

## Cap. 4 Piano finanziario e cronogramma

**Tabella 5 – Piano finanziario generale suddiviso per annualità (primo triennio)**

Dotazione finanziaria	Anno I	Anno II	Anno III	Totale primi tre anni
	€ 1.875.344,61	€ 1.875.344,61	€ 1.607.438,24	€ 5.358.127,47

**Tabella 6 – Piano finanziario per linee e tipologie di attività (primo triennio)**

Linee di attività	Attività Regionali	Attività Trasversali	Attività Centrali	Dotazione finanziaria	
				Totale	% su totale PO
Linea 1 a - <i>Potenziamento e sviluppo PRINT</i>	€ 912.703,43			€ 912.703,43	17%
Linea 1 b - <i>Potenziamento e sviluppo SPRINT</i>	€ 1.819.941,58			€ 1.819.941,58	34%
Linea 2 a - <i>Potenziamento Governance reale</i>		€ 910.881,67		€ 910.881,67	17%
Linea 2 b - <i>Potenziamento Governance virtuale</i>		€ 910.881,67		€ 910.881,67	17%
Linea 3 a - <i>Direzione e Coordinamento</i>			€ 803.719,12	€ 803.719,12	12%
<b>TOTALE</b>	€ 2.732.645,01	€ 1.821.763,34	€ 803.719,12	<b>€ 5.358.127,47</b>	<b>100%</b>
<b>% su totale</b>	<b>51%</b>	<b>34%</b>	<b>15%</b>	<b>100%</b>	

**Tabella 7 – Piano finanziario per tipologie di attività e linee suddiviso per anno**

<b>Dotazione finanziaria</b>	<b>Anno I</b>	<b>Anno II</b>	<b>Anno III</b>	<b>Totale</b>
<b>Attività regionali</b>	€ 956.425,75	€ 956.425,75	€ 819.793,50	€ 2.732.645,01
Linea 1a	€ 319.446,20	€ 319.446,20	€ 273.811,03	€ 912.703,43
Linea 1 b	€ 636.979,55	€ 636.979,55	€ 545.982,47	€ 1.819.941,58
<b>Attività trasversali</b>	€ 637.617,17	€ 637.617,17	€ 546.529,00	€ 1.821.763,34
Linea 2 a	€ 318.808,58	€ 318.808,58	€ 273.264,50	€ 910.881,67
Linea 2b	€ 318.808,58	€ 318.808,58	€ 273.264,50	€ 910.881,67
<b>Attività centrali</b>	€ 281.301,69	€ 281.301,69	€ 241.115,74	€ 803.719,12
Linea 3 a	€ 281.301,69	€ 281.301,69	€ 241.115,74	€ 803.719,12
<b>TOTALE</b>	€ 1.875.344,61	€ 1.875.344,61	€ 1.607.438,24	€ 5.358.127,47

Tabella – 8 Cronoprogramma degli interventi

Tipologia di attività	Linee di attività	Anno I												Anno II												Anno III											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Piano esecutivo																																					
Attività regionali Sicilia	Linea 1° - PRINT																																				
	Linea 1 b - SPRINT																																				
Attività regionali Puglia	Linea 1° - PRINT																																				
	Linea 1 b - SPRINT																																				
Attività regionali Campania	Linea 1° - PRINT																																				
	Linea 1 b - SPRINT																																				
Attività regionali Calabria	Linea 1° - PRINT																																				
	Linea 1 b - SPRINT																																				
Attività trasversali	Linea 2 a GOVERNANCE REALE																																				
	Linea 2b GOVERNANCE VIRTUALE																																				



<b>Attività centrali</b>	<b>Linea 3 a</b>																																			
--------------------------	----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

## **Cap. 5 Risultati attesi e modalità di monitoraggio**

### **Par. 5.1 Modalità di gestione**

Al fine garantire un adeguato livello qualitativo alla gestione del Progetto, verranno definite e implementate, presso tutti i livelli organizzativi, procedure documentate, per i diversi processi, atte ad assicurare un'efficiente ed efficace gestione delle singole attività consentendo, così, la costruzione di un sistema di verifica gestionale che consenta la rilevazione tempestiva di eventuali carenze o anomalie procedurali.

Si provvederà, pertanto, ad analizzare preliminarmente la struttura organizzativa esplicitata in precedenza, identificando ruoli e responsabilità delle risorse e dei processi esistenti, considerati nelle loro sequenze e possibili interazioni.

La costruzione dell'organigramma funzionale, distinto per area di attività, sarà completato da un mansionario per tutte le risorse coinvolte nel progetto, ritenuto idoneo a dimensionare le attività assegnate, con la finalità di ottenere il quadro globale da riferire alla verifica di gestione.

Per i processi ritenuti maggiormente sensibili si provvederà, a seguito di una loro approfondita analisi, allo sviluppo di procedure documentate e alla definizione della relativa modulistica di registrazione.

Detta modulistica viene identificata, facendo uso di un codice alfanumerico, al fine di assicurare la pronta rintracciabilità e l'eventuale utilizzazione dei collegamenti funzionali.

Sempre in accordo con le varie figure coinvolte, sarà introdotto un sistema di archiviazione dei documenti e delle registrazioni prodotte, con particolare riferimento alla progettazione di una matrice "ad albero" in grado di facilitare l'archiviazione di tutta la documentazione di progetto, secondo un criterio logico ed univoco, sia in forma cartacea che informatica.

Nell'ottica di semplificare e velocizzare la gestione dei processi, si procederà evidentemente alla loro progressiva informatizzazione.

Gli obiettivi possono essere di seguito riepilogati:

- fornire uno strumento per facilitare il controllo di gestione sulle attività del progetto, al fine di valutare i risultati conseguiti con le azioni ed analizzare eventuali scostamenti prodotti in termini di attività, tempi e costi;
- assicurare tempestive comunicazioni interne, relativamente a determinati processi di gestione (missioni – rendicontazione attività);
- favorire tanto l'archiviazione che la rintracciabilità della documentazione di progetto (Timesheet, relazioni periodiche, autorizzazioni e rendicontazioni di missioni, contratti di incarico ai consulenti).

I processi coinvolti saranno indicativamente:

- richiesta autorizzazione ed inoltro della documentazione di viaggio, riguardante missioni di servizio;
- gestione e rendicontazione delle spese di missione;
- rendicontazione periodica degli interventi svolti dagli esperti sul Progetto, con particolare riferimento alle attività nell'ambito degli SPRINT;
- gestione dei contratti relativi alle misure fisiche ed umane imputate al progetto;
- contabilizzazione attività/costi pertinenti a ciascuna risorsa umana;
- analisi scostamenti attività/costi di progetto.

**Par. 5.2 Quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato - INDICATORI GENERALI**

Attività regionali - 1.a. potenziamento e sviluppo del PRINT											
Realizzazione						Risultato					
Indicatore	Unità di misura	Anno I	Anno II	Anno III	Realizzato	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso I anno	Valore atteso II anno	Valore atteso Anno III	Realizzato totale
1 Esperti e personale interno coinvolto in A.T. alle Regioni	n°	12	12	12	36	Incremento delle azioni di internazionalizzazione rispetto a quelle programmate	% di incremento del numero di azioni di internazionalizzazione realizzate sul numero di azioni di internazionalizzazione programmate	5%	10%	15%	30%
	gg/u	660	660	660	1980	Grado di integrazione e coerenza del PRINT Campania con le politiche nazionali	% di Paesi/settori del PRINT individuati dalle Linee direttrici ministeriali come prioritari a livello nazionale sul totale Paesi/settori del PRINT % di iniziative di internazionalizzazione del PRINT individuate come complementari rispetto a quelle nazionali	20%	15%	15%	50%
2	missioni nei Paesi target individuati <sup>8</sup>	n°									
3	realizzazione PRINT in Calabria	n°		1	1	1					
4	Iniziative da realizzarsi nell'ambito PRINT in Campania, Puglia e Sicilia <sup>9</sup>	n.°									

<sup>8</sup> Verranno definite nella progettazione esecutiva di concerto con le Regioni

<sup>9</sup> Verranno definite nella progettazione esecutiva di concerto con le Regioni

**Attività regionali -1.b. Potenziamento e sviluppo dello SPRINT**

Realizzazione						Risultato						
Indicatore	Unità di misura	Anno I	Anno II	Anno III	Realizzato	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso I anno	Valore atteso II anno	Valore atteso III anno	Realizzato totale	
1	Esperti e personale interno coinvolti in A.T. alle Regioni	n°	12	12	12	36	Incremento del numero delle imprese che hanno usufruito dei servizi SPRINT	%	20%	20%	20%	60%
		gg/u	1320	1320	1320	3960	Incremento n° di servizi attivati dallo SPRINT	%	5%	5%	5%	15%
2	Trasferte Esperti e personale interno nelle Regioni	n°	64	72	72	208	Incremento del numero di accordi coordinati con enti territoriali, associazioni e altri organismi (banche, istituti di ricerca) forieri di partnership con controparti estere	%	5%	5%	10%	20%
3	Definizione ed Attivazione carta di servizio in Calabria (attuazione) ed in Puglia e Regione Siciliana (stesura)	n°	1	1	1	3						

## Attività trasversali - 2.a. Potenziamento della governance reale

Realizzazione						Risultato					
Indicatore	Unità di misura	Anno I	Anno II	Anno III	Realizzato totale	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso I anno	Valore atteso II anno	Valore atteso III anno	Realizzato totale
Tavoli Strategici Ministero/Regioni	n°	2	3	3	8	Aumento della capacità di networking tra gli SPRINT e gli enti/organismi pubblici e privati preposti all'internazionalizzazione nel territorio regionale (governance territoriale e multisettoriale)	% incremento del numero di strutture pubbliche private che partecipano in networking a progetti comuni condividendone obiettivi e risultati sul numero totale di enti e strutture attualmente coinvolti	5%	10%	10%	25%
Riunioni/incontri Comitati di coordinamento degli SPRINT	n°	1	2	2	5	Aumento del grado di coerenza tra gli strumenti regionali di programmazione ed agevolativi e quelli nazionali programmatici ed agevolativi a favore dell'internazionalizzazione produttiva	% incremento numero di strumenti regionali operativi coerenti con quelli esistenti livello nazionale sul numero di strumenti nazionali programmatici ed agevolativi esistenti	5%	5%	5%	15%
Organizzazione di missioni/progetti economico-istituzionali Stato/Regioni	n°	0	1	1	2						

### Attività trasversali - 2.b Potenziamento della governance virtuale

Realizzazione						Risultato					
Indicatore	Unità di misura	Anno I	Anno II	Anno III	Realizzato totale	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso I anno	Valore atteso II anno	Valore atteso III anno	Realizzato totale
Realizzazione di una Rete INTRANET tra i Presidi ed il Ministero	n°	1	1	1	1	Incremento del numero di accessi alla Rete Intranet	% incremento rispetto a valore primo anno		20%	30%	50%
Realizzazione di una rete Extranet tra Stato/Regioni e tra gli altri enti/istituzioni preposti all'internaz.	n°	1	1	1	1	Incremento del numero di accessi alla Rete Extranet	% incremento rispetto a valore del primo anno		20%	30%	50%
Implementazione della "Banca Dati Promotion Pubblica"	n°	1	1	1	1						

## Indicatori che contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo II. 4 del Programma

### Indicatori di realizzazione

	Unità di misura	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Giornate	N.	1980	1980	1980	5940
Studi, linee guida, documenti metodologici <sup>10</sup>	N.	1	1	2	4
Banche dati	N.	1	1	1	1
Realizzazione di una rete Intranet e di una rete Extranet	N.	1	1	1	1

### Indicatori di risultato

	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso I anno	Valore atteso ultimo anno
Strutture operative rafforzate	%	<b>50%</b>	<b>60%</b>	<b>100%</b>
Quota di progetto gestito con personale della PA	%	<b>30%</b>	<b>50%</b>	<b>100%</b>



## **Cap. 6          Attuazione del PO**

### **Par. 6.1          Indicazione della struttura responsabile del Progetto di Assistenza Tecnica**

Alla riorganizzazione interna funzionale alla gestione del Progetto è dedicata la II sezione di S.O.C.R.A.TE. “PRI – Piano di Riorganizzazione Interna”, ed in particolare i paragrafi 7.2 e 7.3 del capitolo 7, ai quali si rinvia per gli approfondimenti necessari.

E’ utile qui anticipare che questo Ministero si trova in una fase di generale riorganizzazione in quanto Amministrazione ricostituita dal Governo nel 2006. Il Decreto Ministeriale di organizzazione degli Uffici del Ministero del 23 gennaio 2008, pubblicato sulla GURI del 14 aprile 2008, prevede la creazione - nell’ambito della Direzione Generale Promozione Scambi - di un **Ufficio Regioni**, al cui interno sarà individuata l’**“Unità di Governance”**, quale struttura titolare della gestione del presente Progetto.

### **Par. 6.2          Indicazione dell’Ufficio responsabile per i pagamenti**

RGS/IGRUE

### **Par. 6.3          Ufficio responsabile dei controlli di primo livello**

Il sistema di controllo previsto dal Progetto si articola lungo l’intero assetto amministrativo-contabile dei processi decisionali e di pagamento, in conformità a quanto previsto dal reg. 1083/2006.

Considerate la natura delle operazioni di attuazione del Progetto medesimo, che si connota per la brevità temporale e la linearità del processo “impegno/decisione-disposizione di pagamento-rendicontazione”, il controllo di primo livello si immedesima nella tipologia dell’audit. Viene così assicurata una vigilanza finalizzata alla costante verifica del corretto ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie, ove la titolarità della funzione è affidata ad esperti esterni la cui professionalità nella materia della revisione contabile e l’estraneità alla maturazione dei provvedimenti decisionali garantiscono il carattere di indipendenza prescritto dalla richiamata normativa comunitaria.

Nello specifico dell’articolazione di progetto, la base provvedimentale sulla quale si innestano le verifiche finalizzate al controllo, è costituita:

- per quanto attiene al personale internalizzato, dai decreti di assegnazione disposti dalla Direzione del progetto, che contengono l’indicazione dei compiti operativi assegnati e della percentuale da dedicare alle attività di progetto;

- per i consulenti, dai contratti stipulati con l'Amministrazione, i quali prevedono l'erogazione dei compensi sulla base di giornate/uomo effettivamente prestate e certificate da time-sheet di periodo;
- per gli acquisti e le attività di manutenzione delle attrezzature informatiche ed il materiale alle stesse pertinenti, il riscontro dei documenti contabili, prevede altresì la verifica della collocazione di dette attrezzature e materiali anche in termini di lay-out.

I riscontri, le verifiche e gli accertamenti di natura amministrativo-contabile sulla rispondenza delle attività agli obiettivi progettuali, effettuati anche su base campionaria, vengono periodicamente rappresentati nelle relazioni di audit.

Nelle medesime relazioni saranno anche indicate le azioni, da concertare con la Direzione e Coordinamento, per la rimozione di anomalie riscontrate e l'adozione di misure correttive.

La pista di controllo deve pertanto identificarsi nel percorso delle fasi di avanzamento attuativo, che nel momento iniziale coincide con il controllo routinario di gestione della decisione amministrativa di spesa, per proseguire nei riscontri sulla regolarità delle fasi documentali.